Udine - Anno 66 N. 180

Mercoledì 30 Luglio 1930 - VIII

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 12 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.35 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 3 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-10; Redazione e Amministraz. 5-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Il Consiglio dei Ministri stanzia i primi cento milioni

per la ricostruzione delle zone devastate dal terremoto

ROMA, 29.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore dieci a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e coll'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito.

Segretario l'on. Giunta.

Il Consiglio, adunatosi per decidere sulle misure da prendere a favore delle plaghe colpite dal terremoto del Vulture invia anzitutto un pensiero reverente alla memoria delle vittime; elogia le popolazioni per il calmo contegno serbato dinanzi alla sciagura; addita alla riconoscenza della nazione le forze dell'Esercito dei Reali Carabinieri, della Milizia, del Partito Nazionale Fascista, della Croce Rossa Italiana, nonchè i funzionari civili delle amministrazioni dell'Interno e dei Lavori pubblici, per l'opera svolta immediatamente dopo, in soccorso dei superstiti e per la ripresa della vita normale.

Il Consiglio stabilisce di stanziare con apposito decreto legge una prima somma di cento milioni per l'esercizio in corso, nella parte straordinaria del bilancio dei LL. PP., per la ricostruzione dei paesi distrutti, ricostruzione che dovrà avvenire nel più breve termine di tempo possibile.

Approva poi, un secondo decreto legge contenente le modalità da adottare di concerto fra il Ministro delle Finanze, quello dell'Interno e quello dei LL. PP. per la esecuzione dei lavori così finanziati.

Il Consiglio dei Ministri ha stabilito che il Ministro dei LL. PP. ritorni sul posto per avviare la ricostruzione, e che il Sottosegretario dei LL. PP. vi resti tutto il mese di agosto per accelerare e controllare la prima fase delle ricostruzioni stesse, la quale sarà diretta in seguito da tre ispettori, per ognuna delle provincie danneggiate, sotto la direzione dei provveditori alle opere di Bari, di Caserta e di Potenza.

Il Governo Fascista interprete dei sentimenti della nazione ringrazia i governi e i popoli esteri che hanno manifestato la loro simpatia in questa dura contingenza della nazione italiana nonchè gli italiani che hanno dimostrato la loro effettiva solidarietà nazionale.

Il Consiglio dei Ministri ha quindi affidato ai Ministri dei LL. P. P., delle Finanze e dell'Interno di predisporre i provvedimenti necessari in conseguenza del ciclone che ha devastato una zona della provincia di Treviso.

Il Consiglio ha inoltre approvato la proroga della scadenza delle cambiali nei soli comuni nei quali è stata sospesa la riscossione delle imposte nonchè la proroga dei comuni medesimi delle scadenze nei pagamenti di tasse di registro, bollo, successioni e simili.

Infine, sono stati approvati dal Consiglio alcuni provvedimenti concernenti affari diversi di ordinaria amministrazione.

La parola d'ordine del Duce

ROMA, 29 (notte).

Con rapidità veramente prodigiosa e che non può non commuovere profondamente, chiunque si soffermi a considerarne l'umano significato, oggi, il Consiglio dei Ministri, a meno di una settimana di distanza dalla grave sciagura del Vulture, ha deliberato tutta una serie di provvedimenti per la rinascita della zona distrutta dal terremoto. Mai, in nessuna eguale circostanza, in nessuna parte del mondo, alla distruzione è seguita più rapida e completa l'opera di ricostruzione. Oggi si è iniziata di già la costruzione del primo nucleo di nuove case e contemporaneamente il Consiglio dei Ministri ha tracciato direttive per la vasta opera di restaurazione. Non si perde tempo e si procede con l'azione organica, rettilinea e conclusiva.

L'efficiente organizzazione

Il Regime Fascista dà qui un'altra prova della efficienza della sua organizzazione e della sua capacità di azione. L'opera di soccorso dimostra che sino dal primo momento si è avuta una chiara visione dei compiti da assolvere e si è lavorato con calma, senza confusione, marciando direttamente allo scopo.

I rilievi del *Times* che riconoscono la perfetta efficienza di questa opera non facile ad organizzare, per il carattere fulmineo degli avvenimenti da fronteggiare e la vastità del terreno delle operazioni, illustrano lo interesse con cui anche all'estero si segue la tremenda prova nella quale la dolorante umanità si combina con le necessità della più fredda azione tecnica.

Oggi il Consiglio dei Ministri ha deliberato sulla seconda parte del lavoro da compiere: quello della ricostruzione. Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza il quale ha inviato dei luoghi della devastazione al Capo del Governo tre successivi rapporti che chiarificano in rapida analisi e conclusiva sintesi i bisogni fondamentali è arrivato a tempo a Roma per fornire la base delle deliberazioni che tutta la Nazione apprende con il massimo interesse.

Il terremoto si è abbattuto sul più dire su una delle più povere regioni d'Italia, e non per questo i suoi effetti non sono gravi; insieme alla irreparabile perdita di umini si può parlare di un valore distrutto di alcune centinaia di milioni, ma non tutte le perdite però devono essere subito riparate.

Ricostruire migliorando

Due ordini di costruzioni si compongono sopra gli altri: quello destinato alle abitazioni della più povera gente e quello destinato alla attività pubblica, municipio, scuole, pretura, ecc. per ricostruire la ossatura fondamentale dei centri abitati e riportarli il più presto possibile al ritmo normale di vita.

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato che queste ricostruzioni siano intraprese senza indugio; ha deliberato pure che per esse si disponga secondo un particolare piano regolatore contro eventuali, nuove agitazioni telluriche e iniziare nelle regioni devastate un nuovo tipo di vita più progredito e meglio organizzato. La sciagura deve avere il suo compenso; poichè tutto è stato distrutto e tutto si deve riedificare, bisogna costruire in modo che tutto sia anche migliorato e allieti i superstiti con un sistema di vita nuovo e superiore. I paesi distrutti risorgeranno più belli di prima: è questa la parola d'ordine del Duce e alla parola seguono immediatamente i fatti.

La vita ritorna normale

mentre procede ininterrotta l'opera di soccorso

ROMA, 29

A Sua Eccellenza il Capo del Governo è pervenuto il seguente rapporto sul terremoto da parte di S. E. Leoni.

(29 luglio ore 2.15). - Torno ora da un vasto giro di ricognizione nei comuni disastrati della zona di Lacedonia dove ho constatato che procede ininterrotta e con ritmo invariato l'opera di soccorso e già in molti comuni si notano confortevoli sintomi di risveglio e si ritorna alle ordinari condizioni di vita. Reparti militari, squadre di volontari e di soccorso, e numerosi operai assunti, proseguono i puntellamenti e le demolizioni. Lo intero quartiere di Guardia in Ariano di Puglia costituito di circa 250 case in discrete condizioni di stabilità, è stato liberato dalle macerie e restituito alla popolazione che ha già cominciato a affluirvi. L'attendamento dei senza tetto va comunque completandosi man mano che dai centri militari giunge il materiale necessario.

L'assistenza ai minorenni

Frattanto si è iniziato oggi in alcuni dei centri più colpiti, e precisamente nei comuni di Melfi e Canosa, il lavoro di costruzione dei nuovi ricoveri in muratura con caratteristiche tecniche tali, che consentiranno in un secondo tempo la trasformazione in alloggi ultra popolari. Nei comuni di Accadia, Anzano, Lacedonia, Aquilonia, Ariano, Villanova del Battista e Montecalvo tali costruzioni avranno inizio domani. La raccolta e lo avviamento dei bambini abbandonati e degli orfani iniziata subito dopo il disastro prosegue tuttora; ad Avellino ne sono stati sistemati 150, dopo visitati, identificazione, bagno e rifornimento del vestiario. Altri 75 sono stati inviati alle colonie marine. Il rifornimento dei viveri in tutti i comuni terremotati è normalizzato. Nei comuni di Lacedonia, Atella, Ruvo del Monte e Trevico sono stati ripristinati tutti i forni preesistenti, molti altri forni nel numero complessivo di 52 funzionano già in Rionero, Ariano, Barile, Montecalvo, San Nicola e S. Sossio; a Montecalvo è stato riattivato un molino elettrico, in S. Nicola e S. Sossio sono stati già riaperti negozi di generi alimentari. Conseguentemente il servizio approvvigionamento viveri ha cominciato ad essere ridotto, le 50 mila razioni di pane che l'alto commissariato di Napoli spediva giornalmente sono ridotte a 15 mila, i comuni di Atella e Lacedonia hanno rinunziato al rifornimento del pane.

In quasi tutti i comuni cesserà sin da domani la distribuzione della carne in conserva essendosi verificata l'apertura di numerose macellerie. Cionostante presso i comandi dei presidi militari di Foggia, di Ariano di Puglia e di Rocchetta S. Antonio si sono costituite scorte di pane, gallette pasta e scatole di carne. Le condizioni sanitarie della regione sono buone, i servizi di disinfezione intensificati, l'ispettore generale di sanità ha nuovamente visitato oggi i comuni maggiormente danneggiati impartendo disposizioni affinchè i servizi sanitari vengano sempre più perfezionati.

D'accordo col comandante militare si è deciso di iniziare il ritiro delle truppe da dove la loro presenza non è necessaria. Stanotte partirà da Villanova un reparto di bersaglieri.

Notiziario del terremoto

trasmesso per radiotelefonia a New York

CIVITAVECCHIA, 29

A bordo dello yacht Elettra si è svolta una interessante dimostrazione radiofonica. Due giornalisti americani hanno trasmesso direttamente a New York per radio telefonia un ampio notiziario sul terremoto del Vulture illustrando in particolar modo la intensa opera di soccorso del governo fascista nella zona devastata.

La comunicazione che si è prolungata per 15 minuti veniva contemporaneamente ascoltata per radio diffusione in tutti il territorio degli Stati Uniti e del Canadà.

Il senatore Marconi che ha presenziato personalmente alla trasmissione radiotelefonica ed alcuni suoi ospiti che assistevano hanno poscia conversato brevemente con varie personalità di New York fra cui il Regio console generale d'Italia (Stefani).

L'istituzione a Roma dei corsi di architettura italiana per stranieri

ROMA, 29.

In Campidoglio con intervento di S. E. il Governatore di Roma, l'on. Giovanni Gentile presidente dell'Istituto interuniversitario italiano, ha insediato il comitato direttivo permanente degli istituendi corsi di architettura italiana per stranieri, diretti soprattutto ai nord-americani che avranno luogo come primo esperimento il 1931 in Italia, per iniziativa e sotto il patrocinio dell'Istituto stesso. Il Gentile rilevò come l'architettura italiana può esercitare la propria influenza all'estero principalmente negli Stati Uniti d'America soprattutto mediante l'insegnamento. Da oltre 40 anni la tradizione nord-americana manda i più promettenti ed attivi studenti di architettura in altre nazioni, presso le quali l'architettura italiana si impara a conoscere attraverso immancabili deviazioni e alterazioni voluto o involontarie. E, imbevuti di tali insegnamenti gli studenti stessi ritornano in patria, architetti praticanti di una grande nazione di centoventi milioni di abitanti, in pieno sviluppo etnico, edilizio ed artistico. Invece, trasmettitori naturali di una viva influenza d'arte italiana non possono essere che italiani tanto più che all'estero e particolarmente negli Stati Uniti si ignora per esempio completamente la moderna nel campo dell'architettura, o ci si nega, o ci si creda in blocco dei mediocri imitatori del passato.

C'è quindi un movimento, grande ed organico, da iniziare e da alimentare nel senso suddetto, un movimento il cui ciclo non deve intendersi esauribile nel giro di pochi anni ma deve essere invece duraturo, vivo e vitale ed in continua evoluzione, a contatto colla vita italiana.

Il comitato pertanto ha fissato le basi per il programma minimo da svolgere.

Per la rinascita cinematografica in Italia

ROMA, 29.

Ad iniziativa del «gruppo centrale di cultura cinematografica» si sono costituiti in Roma un «Circolo d'Italia» e la «Scuola Nazionale di cinematografia», con un programma inteso a promuovere ed a creare, attraverso una approfondita «coscienza cinematografica», artefici o pubblico per la rinnovata arte industria. Il Ministro delle Corporazioni considerata l'importanza della duplice impresa soprattutto ai fini dello auspicato rinascimento della produzione italiana, ha deciso di accordarle il suo appoggio e ha sua diretta collaborazione tanto alla scuola quanto al Cine Club.

Il Comitato permanente del grano

La situazione del mercato mondiale

ROMA, 29.

Si è riunito oggi il Comitato permanente del grano sotto la presidenza del Ministro dell'Agricoltura per delega del Capo del Governo. Erano presenti il Ministro delle Corporazioni, i senatori De Cillis, Poggi, Nuvelli e Strampelli gli onorevoli Casciari e Angelini i professori Fileni, Brizi, Majani, Santini e Tommasi, il comm. Brono e il dott. Testa Campanile.

Avevano giustificato la loro assenza l'on. Razza e il prof. Fotticchia. Fungeva da segretario il prof. Ferraguti.

S. E. Acerbo, ha riferito secondo le notizie pervenute all'Istituto internazionale di agricoltura sulla situazione che si prospetta nel mercato mondiale del frumento.

A) Le disponibilità, stoks più nuovo raccolto per la campagna che ora si inizia si annunziano non inferiori a quelle avutesi nella campagna scorsa e probabilmente superiori.

B) Alcuni fra i Paesi europei più forti importatori dovranno fare sul mercato mondiale acquisti superiori a quelli dell'anno scorso.

C) Gli altri raccolti come quello dell'orzo, dell'avena, delle patate ecc. ecc. risultano nell'anno in corso inferiori a quelli dell'anno scorso e quindi non potranno contribuire come allora a limitare in vari modi il consumo del frumento.

Il Ministro si riserva di dare notizie più dettagliate della produzione mondiale e nazionale nella riunione del Comitato del grano che avrà luogo in settembre sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo allorchè cioè le notizie potranno considerarsi definitive.

Indi il Ministro riferisce sull'andamento del mercato mondiale dei principali cereali e particolarmente del grano.

La situazione in Egitto

Sidky Pascià giustifica la sua politica

PARIGI, 29.

L'inviato speciale del *Matin* in Egitto è stato ricevuto dal Primo Ministro egiziano, Sidky Pascià, da cui ha avuto una interessante dichiarazione sull'attuale situazione politica in Egitto.

Il Primo Ministro anzitutto ha tenuto a confermare che Re Fuad aveva agito costituzionalmente, scegliendo un Gabinetto all'infuori della maggioranza parlamentare, poichè il Ministro Nahas aveva lasciato il Governo spontaneamente e poichè la Camera aveva deciso che nessun membro del Wafd doveva essere assunto.

Il Gabinetto attuale — ha continuato Sidky Pascià — ha pure agito costituzionalmente, aggiornando la Camera e poi procedendo alla chiusura della sessione.

Questi provvedimenti sono stati presi:

1) Per permettere al Gabinetto di occuparsi della riforma che si propone di effettuare dopo un'èra di anarchia e di pessima amministrazione che ha compromesso il credito del Paese;

2) Perchè il Wafd cominciava in Egitto un'azione rivoluzionaria in grande stile.

Già le notizie pubblicate dai giornali hanno dovuto farvi comprendere che una vasta organizzazione era sul punto di promuovere torbidi gravissimi. Alessandria, Cairo, Porto Said, Suez, Mansurah, dove gli interessi europei sono immensi e dove vivono importanti colonie straniere, stavano per trovarsi in preda al popolaccio del Wafd. Ma il Governo ha facilmente dominato la situazione. Avete potuto constatare che Alessandria ha ripreso la sua fisonomia abituale. Il mio Gabinetto sorveglia attentamente la situazione e non permetterà che l'ordine sia turbato.

Le elezioni nel Canadà

Vittoria dei conservatori

OTTAVA, 29.

I risultati finora ricevuti modificano profondamente le previsioni fatte in base alle prime notizie sullo svolgimento delle elezioni generali politiche. I conservatori hanno guadagnato terreno in tutte le provincie a spese dei liberali i quali non solo hanno perduto tre dei quattro seggi della terra del principe Edoardo e quello di Quebec che erano considerati sicuri, ma hanno sofferto perdite sensibili ancora di più. I risultati che si hanno, danno infatti eletti 123 conservatori, 74 liberali e 16 appartenenti ad altri partiti. Dato che i seggi sono 245, i 32 risultati mancanti non possono però spostare la posizione dei partiti. Il primo ministro Mackenzie King è stato rieletto, Dunning ministro delle Finanze è stato battuto e così pure i ministri Kai Crear e Mac Millan. Il partito conservatore, a quanto si può ritenere da questi dati avrà una maggioranza che gli renderà possibile di governare. Si prevede infatti che il leader conservatore Bennet formerà il nuovo gabinetto.

Si vuol sospendere l'immigrazione

per fronteggiare la disoccupazione canadese

TORONTO, 29.

Il presidente della Canadian Pacific Railway, E. W. Beatty, in una intervista in cui ha discusso dettagliatamente la grave disoccupazione nel Canadà, ha dichiarato che uno dei rimedi più urgenti è la completa sospensione della immigrazione, sia dagli Stati Uniti che dall'Europa.

Mr. Beatty ha avvertito che in questa sospensione non dovrebbe essere compresi gli immigranti provenienti dall'Inghilterra, che portano il capitale necessario per vivere con i propri mezzi.

Il presidente della Canadian Pacific ha aggiunto:

— La disoccupazione è specialmente grave nell'industria edilizia. Io credo che i costruttori abbiano sospeso i lavori di nuovi edifici volendo prima vedere come si risolverà la situazione del grano. Se noi avremo un raccolto normale quest'anno ed il prodotto sarà distribuito normalmente, la disoccupazione cesserà. Ed io ho fiducia, che il nuovo raccolto sarà smerciato subito, a meno che non si delinei una permanente resistenza da parte dei compratori di Europa. Il movimento del grano si iniziò in maniera più che soddisfacente la scorsa primavera; ma la debolezza dei prezzi fece allentare il movimento. Ma si rimetterà perchè l'Europa ha bisogno del nostro grano.

IN CINA

La grave sconfitta dei nazionalisti

HANKEU, 29

Le forze rosse sono entrate a Chang Sha subito dopo l'evacuazione da parte della guarnigione ammutinatasi l'altro ieri e dei 40 stranieri presi a bordo della cannoniera inglese «Aphis» che li conduce a Yochow. Le truppe rosse si sono subito date al saccheggio della città ed all'opera di distruzione. Gli edifici governativi e tutti i documenti che vi erano contenuti sono stati distrutti ma l'opera di distruzione dei comunisti oltre che ai posti di polizia, presso i grandi fabbricati commerciali ed ai beni degli stranieri sarebbe stata estesa, ai consolati. Si apprende che un missionario italiano è stato catturato mentre si è privi di notizie sulla sorte di una missionaria inglese. I comunisti hanno pure occupato la città di Yokiakow sul fiume Han. Da Scianghai giunge notizia che Wang Khih Wei, già presidente del «guomitang» ossia del partito nazionalista è giunto a Pekino e ha assunto la funzione di capo civile della coalizione nordista.

Severe misure di polizia

per la giornata del 1. agosto a Parigi

PARIGI, 29

Il Presidente del Consiglio Tardieu ha ricevuto stamane il generale Gouraud, governatore militare di Parigi, il segretario generale al Ministero degli interni, il prefetto di polizia, il generale capo di stato maggiore del governatore militare di Parigi, il direttore delle informazioni generali e il direttore aggiunto alla polizia municipale. Durante questa riunione sono state prese le seguenti misure di ordine per la giornata del 1 agosto: come per gli anni precedenti nessun corteo sarà permesso sulla pubblica via, ogni manifestazione o atto di sabotaggio che intralci la libertà di lavoro e tutte le violenze saranno immediatamente represse. I responsabili saranno deferiti al tribunale e gli stranieri che prendano parte ad una manifestazione saranno arrestati e subito espulsi.

IN INDIA

Una tregua alla disobbedienza civile?

LONDRA, 29.

Se si deve credere alle voci che circolano in questi ambienti indiani, il passo dei due capi dei partiti moderati sir Tej Bakadur Sapru ed Jayakar presso il Mahatma avrebbe ottenuto pieno effetto, e così Gandhi avrebbe pienamente aderito al loro suggerimento, disponendo una breve tregua della campagna per la disobbedienza civile in attesa dei risultati della Conferenza della «tavola rotonda» che è fissata pel prossimo ottobre a Londra. Anche i due Nehru si vuole abbiano aderito alla tregua della campagna nazionalista, ciò che suscita fra gli indiani di Londra viva soddisfazione anche per il fatto che verrebbe così ad essere sospeso il boicottaggio dei tessuti e degli altri prodotti inglesi.

Le voci stesse non hanno però finora alcuna conferma.

Il patto d'amicizia russo-turco

MOSCA, 29.

Karakhan, Commissario aggiunto agli Affari Esteri, e l'Ambasciatore di Turchia a Mosca Hassein Ragnib Bey, hanno proceduto allo scambio degli atti di ratifica del protocollo firmato ad Ankara il 17 dicembre 1929 concernente la proroga della validità del trattato di amicizia e di neutralità dei seggi tra gli stessi due Stati il 17 dicembre 1925. Il protocollo di Ankara è entrato in vigore con lo scambio delle ratifiche.

Dopo l'assassinio del fascista Orazio Porcu

Gli imponenti funebri tributati alla vittima

Vigilare

L'assassinio dello squadrista sardo Orazio Porcu ci ha scossi richiamandoci alla fredda realtà della lotta, togliendoci le ultime illusioni sulla totale scomparsa dell'antifascismo.

«Vive questo ultimo — scrive il «Corriere Padano» — dove può, dove crede di trovare aria nei suoi polmoni: nei trivi; nei sobborghi, nelle suburre, tra ruderi morali e aborti spirituali; si mostra per combattere quando ha il favore dell'oscurità, quando è sicuro di essere il più forte. Il Fascismo deve entrare in questi nidi superstiti del sovversivismo e distruggerli. Non le squadre d'azione compiranno quest'opera, ma la legge, nuova e più tagliente arma dell'idea divenuta regime».

Ma non per questo bisogna mollare, ma come ammonisce Augusto Turati, occorre che «Gli anziani si serrino nei ranghi, i giovani imparino che bisogna saper lottare».

«E' di due specie — commenta la «Tribuna» — quell'antifascismo: una che si giova dell'ombra per agire, quello pavido e vile che si contenta dell'arma delle mormorazioni, delle insinuazioni e magari delle volgari e stupide barzellette; e quello più audace, che talora adopera il coltello e la rivoltella, ed ha nome comunismo.

Questa attività bieca e sotterranea dovrà essere ad ogni costo e con ogni mezzo stroncata con un lavoro paziente e metodico di vigilanza. Nel suo telegramma ai fascisti milanesi Augusto Turati ha detto: — Vigilare e tenere armati gli spiriti —.

Ma vi è anche — scrive «Vedetta Fascista» — «uno stato di animo d'avversione al Fascismo che ha il suo inizio nella mormorazione vile, nella calunnia incosciente nella barzelletta idiota, nel «si dice» del caffè, insomma in tutto ciò che è creato dai soliti critici «benpensanti» i quali «distinguono» sempre, eternamente, dal giorno in cui sono nati, e non hanno mai il coraggio delle proprie opinioni».

Significativa in tutto ciò, la riunione dei direttori del fascismo milanese nella quale il Segretario Federale avv. Cottini dopo la commemorazione del martire Orazio Porcu ha riassunto la situazione politica ed ha riferito sullo stato d'animo creatosi negli ambienti fascisti dopo il selvaggio assassinio. Dalla discussione che ne è seguita alla quale hanno preso parte alcuni membri del Direttorio ed il dott. Arnaldo Mussolini, si è constatata la perfetta efficienza del Partito subitamente strettosi nei ranghi con composto dolore e rinnovata fede e si è preso atto della severa disciplina delle camicie nere che in obbedienza agli ordini ricevuti, hanno saputo contenere la loro indignazione e soffocare il desiderio della legittima rappresaglia; tuttavia nell'attesa che l'opera della giustizia si compia severa ed inesorabile si è deliberato di vigilare attentamente e di rintuzzare con energia e senza esitazione, qualunque offesa al Regime, al Partito, o a chi lo rappresenta, sia pure sotto l'umile, semplice, ma croce Camicia nera.

Vigilare attentissimamente è, e deve essere quindi la nuova parola d'ordine di tutti i fascisti.

L'omaggio alla Salma

MILANO, 29.

Durante la mattinata è continuato il commosso pellegrinaggio di popolo alla sede di piazza Belgioioso della Federazione Fascista, per rendere omaggio alla salma del Caposquadra Orazio Porcu. Cittadini di ogni condizione, donne, fascisti, giovani e vecchi hanno sfilato ininterrottamente nel sacrario dei martiri fascisti deponendo fiori sul corpo del giovane caduto. Alle 9 nella chiesa di S. Fedele, al centro della quale era stato eretto un tempietto col tumulo, è stato celebrato l'ufficio in suffragio.

Erano presenti oltre ai 5 fratelli dell'estinto le due sorelle Fulvia e Rina, i membri del direttorio fascista, l'on. Alessandrini, il console della Legione con molti ufficiali della milizia e molti sardi residenti a Milano. Dopo la funzione religiosa le sorelle e i fratelli della vittima si sono recati a visitare la salma.

I funebri

MILANO, 29 (notte).

Con una imponentissima manifestazione alla quale ha partecipato tutta la cittadinanza milanese, oltre larga rappresentanza della provincia, si sono svolti oggi i funerali della Camicia Nera Orazio Porcu. Migliaia e migliaia di persone sono convenute nella vecchia piazza Belgioioso, ora sede della Federazione Fascista. Mentre intorno alla sede del Fascio si aggiornavano cittadini e rappresentanze, nell'interno vengono fatti gli ultimi preparativi. La salma, che fino alle ore 16 ha ricevuto l'omaggio floreale si può dire di tutti, i fascisti milanesi e della provincia, è ricomposta nella bara.

Alle 16 la bara, tra la commozione generale viene chiusa. La commozione è profonda, un silenzio grande regna mentre la bara è trasportata fuori del palazzo. Dietro al carro viene posta una sola corona, quella del Duce: rose e crisantemi con il nastro azzurro con la scritta: «Benito Mussolini a Orazio Porcu».

Ai cordoni si pongono i fascisti del gruppo Battisti cui apparteneva l'Estinto. Il corteo procede verso la vicina chiesa di San Fedele ove il feretro è deposto su un catafalco e dove viene impartita l'estrema assoluzione. Indi si riforma il corteo che procede verso il Monumentale. Seguono il corteo: Arnaldo Mussolini, l'on. Nicolato, che rappresenta il Partito, il Segretario Federale Cottini, il Podestà ecc. insieme ai cinque fratelli e due sorelle del caduto.

Il corteo per tutto il percorso procede fra una immensa folla che assiste silenziosa e commossa salutando romanamente. Lentamente il corteo giunge sul piazzale del cimitero dove l'on. Nicolato chiama ad alta voce il nome del Martire. La folla in ginocchio risponde «presente!»

E' stata questa una manifestazione di vivo cordoglio, ma di forza e di disciplina di tutto il fascismo milanese.

L'arma dell'assassino rinvenuta

MILANO, 29 (notte)

Il Commissario De Tomatis durante l'ispezione compiuta nel tratto ove avvenne la sanguinosa aggressione ha rinvenuto l'arma con la quale l'assassino si servì per colpire il capo squadra Porcu.

Notizie in breve

INTERNO

Grave disgrazia a Pola. Un morto

POLA, 29 notte. — Alle 15.30 di oggi si stava calando a terra, sul tetto di una gru in demolizione, un grosso pezzo di ferro di oltre due tonnellate; la manovra veniva eseguita dall'operaio Micalovich Giovanni di anni 50 e Blasovich Mario di anni 24. Ad un tratto il gancio della carrucola si rompeva provocando una forte tensione nel cavo che a sua volta si spezzava abbattendosi sugli operai. Il Micalovich rimaneva nettamente decapitato e il Blasovich riportava la frattura di entrambi i femori. Quest'ultimo è stato trasportato all'ospedale mentre la salma dell'altro poco dopo le constatazioni di legge veniva trasportata nella cappella mortuaria del cimitero.

Agricoltore trovato morto.

POLA, 29 notte. — In località Ronchi è stato trovato morto in una capanna dove era solito passare la notte l'agricoltore D'Alberti Rodolfo. Egli presentava alla fronte una ferita d'arma da fuoco. I carabinieri hanno iniziato indagini e sono stati praticati alcuni arresti.

ESTERO

La Regina d'Olanda a Copenaghen.

COPENAGHEN, 29. — La Regina Guglielmina d'Olanda e la Principessa Giuliana provenienti dalla Norvegia sono arrivate ieri sera a Copenaghen. Il loro viaggio in Danimarca non ha carattere ufficiale.

266 barili d'oro in Francia.

CHERBOURG, 29. — Il piroscafo «Europa» che era stato ritardato dalla tempesta, ha sbarcato 265 milioni in oro provenienti dagli Stati Uniti e contenuti in 266 barili, che sono stati spediti in camion a Parigi.

Feroce assassino giustiziato.

PERIGUEUX, 29. — Questa mattina ha avuto luogo dinanzi alla porta della prigione di Perigueux l'esecuzione di certo Cipiere condannato a morte dalla Corte d'Assise della Dordogna per avere assassinato selvaggiamente i suoi antichi padroni.

Precoce assassino.

LE TOUQUET, 29. — Due anni or sono una signora inglese Mistres Wilson era stata assassinata presso Touquet. L'inchiesta, pur condotta minuziosamente da agenti francesi e da poliziotti privati non aveva dato alcun risultato. Stamane in seguito alle frequenti aggressioni che avvenivano nei pressi del Touquet veniva arrestato un ragazzo di poco più di 16 anni che venne riconosciuto da una delle vittime di tali aggressioni. Stretto dalle domande per confessare di essere lui l'autore anche dell'efferato assassinio di due anni fa.

Il volo sull'Atlantico dell'R. 100

BELFAST, 29. — Il dirigibile inglese «R. 100» ha sorvolato Rathlin Island pochi minuti dopo mezzogiorno. L'apparecchio che procedeva a buona velocità verso l'Atlantico è stato visitato mentre volava sopra Bellyoe, e Portrush e altre città, più tardi è stato veduto al largo della posta di Tnishowend. E' stato poi perduto di vista mentre sorvolava l'Atlantico.

La morte del sen. Pescarolo.

TORINO, 29. — Ieri è morto il sen. Pescarolo, prof. di patologia nella R. Università. Il sen. Pescarolo nato il 18 giugno 1861 a Torino, apparteneva al Senato dal 16 ottobre 1913.

ALPINI EROI

Nell' anniversario dell'epica gesta

di Armando Bernardinis

Di Armando Bernardinis nella bibliografia della letteratura di guerra, molto si è pubblicato da parte di molte e cospicue persone: sono apposite memorie storiche del Maggiore Dott. Michel cavaliere Ersilio da Livorno; del Colonnello Raffaele Sansoni da Pavia; del Comandante la Sez. A. N. A. di Udine, capitano L. Bonanni («Alpino», Milano, anno V, n. 20, ottobre 1923); dell'Ufficiale Superiore Arturo Turco, già Comandante la mia 216 comp., storiografo insigne che scrisse il volume «La Passione e la Gloria del Cividale» (Genova; Tip. E. Olivieri, 1925) dove eterna un'importante pagina di storia alpina friulana. Parla dell'Eroe che oggi commemora il volume della Storia dell'8.o regg. Alpini (Stab. Tip. «Carnia», Tolmezzo, 1929).

Ma è vero purtroppo che tutto questo è sconosciuto. Accennai a quanto detto e per far comprendere la meritamente riconosciuta e documentata importanza dell'Eroe e delle sue conquiste, e per far comprendere come sia doverosa la conoscenza di sì grande gloria friulana, che, ripeto, non si conosce affatto.

Premetto che si può fare, e si fa, della nostra guerra, la storia ufficiale o quella umana, la esposizione sintetica o quella analitica. Benchè nulla mi ripugni tanto quanto la rettorica di guerra — e quanta se n'è smerciata — nulla mi attira come questi documenti «vivi e palpitanti» della tragedia finita; documenti che i Bollettini non conobbero e che gli storici troppo raramente trovano negli scaffali d'archivio; e pure danno la misura del valore, del sacrificio, della vittoria, come, e, in un certo senso, più dei rapporti ufficiali e degli schizzi topografici o delle statistiche.

Ho l'onore di offrire un contributo non disprezzabile alla storia dell'eroismo e della gloria friulana; non smania, spesso comprensibile, raramente misurata e obbiettiva, dei centomila autobiografi; ma modesta opera di consultazione, di raccolta, di confronto, per unire, e salvare e far noto, per conseguire la nozione migliore e più perfetta e completa e sicura, da tutte le parti, sotto tutti gli auspici.

Forcella Cianalot, Pizzo Orientale, Armando Bernardinis, non sono una novella. Nessuna invenzione: nessun colorimento. Davanti a certe realtà la fantasia non ha nulla da aggiungere e la invenzione sembrerebbe una stonatura evidente; come davanti a certi panorami il pittore preferisce al pennello mendace la modesta macchina fotografica.

Armando Bernardinis

Eroe Udinese; capitano non ancora ventunenne, due medaglie di argento, due promozioni straordinarie, conquistatore di Forcella Cianalot e del Pizzo Orientale — ora Pizzo «Bernardinis» per autorizzazione dell'Autorità Militare —, assurto dalla Morte sul campo della Gloria...... Prova, che quasi sempre documenta lo slancio peculiare d'un eroismo e d'una dedizione non ordinaria. Così, Armando Bernardinis, certo non poteva restare superstite.

«Problemi d'Italia», sopra citato, porta due belle fotografie delle celebri località conquistate e intitola: «Le Stazioni del nostro Calvario. La conquista dell'inaccessibile.»

La Forcella Cianalot, sul versante destro dell'alta Val Dogna, a 1830 m. d'alt.; è una stretta ed ed aspra insellatura, di difficile accesso a sinistra chiusa tra le due cime rocciose del Pizzo Orientale (m. 2047) e di M. Pipar (m. 3069) a destra; insellatura che mette in comunicazione la Val Dogna con la Valle del Fella verso Malborghetto. Fino al 30 luglio 1915 essa, col Pizzo Orientale, era tenuta dagli austriaci, che di quell'unico varco rimasto ad essi sul vecchio confine avevano fatto un magnifico osservatorio ed una fortezza minacciosa dalla quale guardavano la Val Dogna, controllando e disturbando i nostri movimenti di fondo valle e le truppe attestate all'estremità, verso Somdogna; sulla forcella essi avevano, in poderose trincee, una compagnia, e sul Pizzo Orientale un'altra compagnia.

I due Pizzi (Orientale e Occidentale, la Forcella Cianalot, e M. Pipar dominavano le nostre posizioni. Il 26 maggio 1915 non riusciva un'azione di reparti alpini della compagnia 97 e 270: operazioni notturne per passaggi ritenuti impraticabili: un burrone profondo ed inaccessibile impedì ogni ulteriore avanzata. Il 17 giugno il nemico attaccò le posizioni del Kopfarch e di M. Carnizza: venne ributtato.

La conquista di Forca Cianalot

Il 30 luglio 1915 i nostri Alpini riuscirono ad occupare Forchia Cianalot mercè l'armonica combinazione dell'attacco frontale diretto da Granuda per le pendici dei due Pizzi, con l'azione diversiva di una colonna che la Forcella di Bieliga accennava verso Lussnitz in fondo di Val Fella, e per l'azione efficace e precisa delle batterie pesanti di tutta Val Dogna.

In questo primo combattimento il sottot. Bernardinis ebbe la parte preponderante, distinguendosi per la sua bravura, giungendo primo sulla posizione nemica e rimanendovi solo, senza alcun superiore fino all'arrivo del suo capitano. Anzi dovette sostituire subito il Sottot. Liverani, rimasto gravemente ferito: oltre al proprio, Bernardinis assunse così il comando anche del plotone del collega. L'operazione principiò circa alle 14. Per tutti un ordine :fucile scarico, baionetta innastata. Data la ripidezza del terreno e i massi che l'ingombravano, il fuoco era inutile: una sola speranza di riuscira: la sorpresa; un solo mezzo: l'audacia. Bisognava piombare celermente e risolutamente sulla trincea nemica ed aver ragione dei difensori all'arma bianca. Occupata la Forcella, Bernardinis doveva «tentare» (scrive il suo Capitano R. Sansoni) di scalare il Pizzo e impadronirsene; condizione questa «sine qua non» per poter mantenere il possesso della Forcella. Dal punto di partenza erano 400 metri circa di dislivello da superare per giungere alla Forcella. Dopo oltre un'ora di cammino, superato il vallone, prima di scalar l'ultimo tratto, arresto al riparo d'una gran parete rocciosa, protesa dal Pizzo come a sbarrare la via. Dalla Forcella non un colpo: nessuno forse aveva ancor notato gli assalitori ;la nebbia fumava dai burroni, aderiva alle rocce, copriva ogni cosa. Il I plotone, ad un cenno, uscì dal riparo, svoltò la roccia e a passi di lupo scomparve silenziosamente nella nebbia come se vi fosse ingoiato. Di lì c'erano forse da percorrere 300 m. e da superarne all'incirca 200, dopo i quali, su, in alto, una specie di cortina ripida e breve, sbarrando la testata del rio, formava la Forchia invisibile. Dopo qualche istante anche il resto della comp. lasciò la roccia ed attaccò la salita. Ma gli alpini s'erano da poco inerpicati fra i massi, quando, ad un tratto, una scarica rabbiosa li urta violentemente nel petto; li arresta, li sforza giù a terra; la sorpresa è fallita! Qualche ferito s'accascia, qualche gemito si leva fra le rocce, misto d'invocazione e di ruggito: ma nessuno abbandona col suo posto il pericolo. Il fuoco nemico come avesse atteso a quel varco, ora cresce, si scatena, s'infuria; dietro le rocce gli alpini spiano intenti i cenni degli ufficiali aspettando un fischio o una voce. Intanto il primo plotone che fa lassù? Passa qualche minuto; niente; ancora un'attesa, nulla si sa; nessuno ritorna. Nel cuore dei soldati comincia ad insinuarsi il dubbio dell'inutilità della lotta; sui volti comincia a balenar la sfiducia, ad apparir la paura. «Maledizione!» urla il capitano; «Ma che fa? Ceschia, su di corsa, di al tenente che voglio notizie ad ogni costo; su, và». L'alpino s'è già dileguato fra i mughi. «Devono stare al caldo lassù, se non torna nessuno» dice un alpino. L'osservazione rattrista e impaura. Il capitano sente il pericolo ingigantire; un misto d'angoscia e di collera gli indurisce il viso abitualmente aperto e cortese. Ma «che fa? che fa?» ripete il capitano furioso, masticando e ghignando fra i denti.

I colpi ora infuriano come una grandine; passano sibilando, fischiando, ronzando, con una rabbia umana, stroncando rami con schianti secchi, schiacciandosi con tonfi sordi contro le pietre, sbalzando getti di terra, scheggiando le rocce; in alto s'incarnano urli di granate. L'attesa diventa insopportabile; a poco a poco tutti intuiscono che col prolungarsi di quell'incertezza si perde l'azione. Il capitano sente intorno a se sgretolarsi la forza e la fede. Ma che succede dunque lassù?

Ecco d'un tratto, avanzar tra la nebbia un alpino: «Dov'è il capitano?» Glielo segnano il posto; egli s'insinua calmo, pallido, tra i massi e i colpi; il braccio sinistro gli pende inerte, insanguinato.

«Che c'è? Che fate, lassù? Che succede?» L'ansia e la furia del capitano l'investono.

«Signor Capitano», gli risponde tranquillo Menegon, «lassù è un disastro; son più di cento e il tenente forse è già morto.»

La collera rugge nella voce del capitano: «Ma che fa il plotone? Perchè il sergente non mi manda notizie? E tu perchè sei tornato?» «Per dirle di salir subito, signor capitano; e poi anche per questo» ed accennò sorridendo al braccio sanguinoso. «Me l'han fracassato, ma me l'han anche pagato e ancora non ho chiuso il mio conto». «Vai giù al posto di medicazione!» «No, no, non importa».

Non aveva finita la parola che, improvvisamente, dietro a lui apparve un fantasma sanguinoso.

«Che ha, Liverani?» Il tenente era spaventoso: una scheggia gli aveva rifusa la faccia in una maschera atroce fatta di carne dilaniata, di terriccio e di sangue; di sotto al mento, da uno squarcio orrendo, gli penzolava la lingua come un grumo sanguigno.

Barcollando s'avvicinò al capitano e gli porse un foglio: «Salga presto con la compagnia perchè non si arrendono; sono molto numerosi; i nostri sono già addosso alla trincea...» Il resto dello scritto si perdeva nel sangue. Come vide che il capitano lo aveva compreso, salutò e scomparve giù per la discesa fra la pietà e lo sgomento dei soldati, ombra mostruosa e barcollante, mentre la fucileria tornava a imperversare rabbiosamente nella caligine inerte. Era l'attimo fuggevole che decide il destino. Il capitano lo sentì, l'afferrò e, volgendosi impetuosamente al trombettiere, gli urlò il comando nel quale soltanto era la salvezza: «Marcnato, l'assalto!» E balzò dal riparo; e la tromba gittò, come una sfida tra l'urlio delle palle, il palpito fremente ed agile della sua voce.

LO STORIOGRAFO VERDE

(La fine a domani)

L' importanza dell' Istituto

Internazionale di agricoltura di Roma

ROMA, 29.

Dalle comunicazioni dei vari governi che man mano pervengono all'Istituto internazionale di agricoltura, promotore del primo censimento agrario mondiale, risultano i progressi effettuati da questa grandiosa iniziativa. Per molti e molti anni si era ritenuto inattuabile un inventario complessivo ed uniforme mondiale dell'agricoltura che è la più estesa attività degli uomini; la costituzione dell'Istituto internazionale di agricoltura, organizzazione ufficiale di 72 stati ha reso possibile finalmente di dare all'agricoltura ed alla economia di tutti i paesi del mondo questo inventario tanto necessario per ogni futuro progresso; un numero notevole di paesi hanno già incominciato a trasmettere i risultati elaborati del loro censimento. Sono tra questi: Danimarca, Estonia, Giappone, Isole Levard, Stato Libero di Irlanda, Repubblica del Libano, altri si accingono ad elaborare i dati raccolti come l' Italia, la Austria, l'Australia, il Belgio, la Cecoslovacchia, l' Egitto, la Francia, la Finlandia, la Grecia, l'Olanda, la Lettonia, il Messico, la Nuova Zelanda, il Paraguay, la Rumenia, gli Stati Uniti, la Svizzera, l'Uruguay, l'Argentina, il Cile, la Bolivia. Tutti i Paesi hanno informato l' Istituto di Roma circa il metodo adottato ed hanno rimesso esemplari sia del questionario diramato sia di tutto l'altro materiale, leggi, regolamenti, circolari, moduli ecc. relativo all'esecuzione del censimento. Dalla documentazione raccolta già risulta che i vari governi si sono conformati nel modo più fedele possibile al questionario tipo stabilito dall'assemblea generale dell' Istituto, che era stato in precedenza esaminato dalla commissione dei delegati statistici della stessa assemblea e da una apposita commissione del Consiglio internazionale scientifico agrario. Così il successo della importante rilevazione è ormai assicurato nel modo più completo. Esso costituirà un titolo di grande benemerenza per l' Istituto che il Governo italiano valorizza e protegge.

La regolare e continua discesa

dei prezzi all' ingrosso

MILANO, 28.

Il Consiglio provinciale dell' Economia comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella quarta settimana di luglio la media generale degli indici dei prezzi all' ingrosso in Italia ha segnato una ulteriore diminuzione del 0,65 per cento passando da 400,99 a 398,77, corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 24,94 a 25,08. Dei varii indici dei gruppi che concorrono a formare la media hanno presentato una diminuzione le derrate alimentari animali passate da 459.06 a 455.60, le materie industriali varie da 476.72 a 471 49, i prodotti vegetali varii da 399.85 a 384.97, i prodotti chimici da 386.05 a 383.90, le materie tessili da 292.02 a 290.8?, i minerali e metalli da 396.38 a 376.0?. E' invece lievemente aumentato l' indice delle materie alimentari vegetali passato da 409.82 a 410.34; è rimasto invariato l' indice dei materiali da costruzione a 518.94.

L' indice dei prezzi oro in Italia è diminuito nella settimana in esame da 108.9 a 108.3. All'estero l' indice generale dei prezzi all' ingrosso è lievemente diminuito negli Stati Uniti da 126,2 a 126,0, mentre l' Inghilterra ha subito un leggero aumento da 110,0 a 110,4 ed è rimasto stazionario in Germania a 125,5.

Il traffico italiano raddoppiato

nei porti del Danubio

BUCAREST, 28.

La Commissione internazionale del Danubio ha pubblicato le statistiche del traffico durante l'anno 1929. Da questa statistica risulta che hanno toccato i porti danubiani 648 vapori per 1.409.103 tonnellate. La bandiera più numerosa è stata l'ellenica con 198 vapori, indi quella britannica con 125, quella italiana con 115, quella francese con 41. Seguono la Romena 29; Egiziana 28, Tedesca 25, Olandese 23, ecc.

La bandiera italiana però occupa il primo posto rispetto al tonnellaggio poichè i 115 vapori corrispondono a 352.576 tonnellate, al secondo posto è l' Inghilterra con 336.177 tonnellate; al terzo posto la Grecia i cui 199 vapori corrispondono a 333.344 tonnellate; al quarto posto la Romania con 75.236 tonnellate; al quinto posto la Germania con 61.673; al sesto posto l' Egitto con 55.127; al settimo la Francia con 47.905.

Le cifre del 1928 danno al primo posto la Grecia con 186 vapori e 260.909 tonnellate; al secondo, l' Italia con 70 vapori e 156.035 tonnellate; al terzo posto l' Inghilterra con 54 vapori e 104.769 tonnellate.

Il traffico danubiano nei porti danubiani in un anno è dunque più che raddoppiato.

La "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 29.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto 23 giugno 1930, n. 980, relativo alla creazione di una nuova forma di risparmio a favore degli iscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro. In forza di detto decreto gli Uffici postali sono autorizzati a rilasciare buoni postali fruttiferi del taglio di lire cento in scambio di speciali cartellini a stampa emessi dalla amministrazione per conto dell'O.N.D., e dalla medesima distribuiti ai propri tesserati, e sui quali siano stati applicati venti francobolli da lire cinque ciascuno.

Varietà scientifiche

Lo sfruttamento dell'energia atomica

resterà per un pezzo musica dell'avvenire

SCHENECLADY (S. U.), luglio (U. P.). — Quanto il prof. Eddington, di Cambridge, ebbe a dire al congresso mondiale dell'elettricità, tenutosi a Berlino, circa le possibilità future dello sfruttamento dell'energia atomica, hanno destato l'interesse non dei suoi uditori soltanto, bensì del mondo intero. Ma, se dobbiamo credere al fisico del Laboratorio Sperimentale della «General Electric Company», dovrà passare ancora parecchio tempo prima che si possa far funzionare una centrale elettrica con una tazza d'acqua. Certo, con ciò non si dice nulla che non fosse già noto a Sir Arthur Stanley Eddington, tanto è vero che, a Berlino, egli stesso chiamò il suo programma «un'allegra speculazione».

«Infatti — osservò il dott. Irving Langmuir, vicodirettore del suddetto Laboratorio — nessuno è oggi in grado di dire che cosa sarà possibile tra cento o mille anni». Il dott. Willard R. Whitney, Vicepresidente della «General Electric» e direttore del suo Laboratorio scientifico, approvò. La riserva del dott. Langmuir non era pessimistica, quanto al dott. Whitney, egli affermò espressamente che siamo lontanissimi ancora dalla possibilità di ricavare energia dagli atomi.

La scienza — dichiararono concordi i due scienziati — non è oggi in grado di ottenere una temperatura nemmeno lontanamente simile a quella occorrente a spezzare l'atomo e a sprigionarne l'energia. Inoltre non abbiamo oggi nulla che potesse imprigionare la materia portata a un tale grado di calore.

«Non intravediamo sinora che cosa possa darci affidamento che saremo in grado di liberare l'energia atomica. Non disponiamo dei mezzi di produrre il calore necessario, e in vita nostra non credo che li troveremo.»

Il calore occorrente dovrebb'essere di 40 milioni di centigradi. A questo proposito, il dott. Whitney osservò che siamo oggi ben contenti se arriviamo ad ottenerne 4 mila.

«Come? Non disse il prof. Eddington che si è già ottenuta una temperatura d'un milione di gradi?» Il dott. Langmuir non escludo che tale temperatura siasi potuta ottenere una volta in laboratorio, ma ch'egli sappia non fu mai misurata una temperatura analoga. Il grado di calore più elevato, che sia stato esattamente misurato, non è che di 30.000 centigradi.

«La più alta temperatura che produciamo nei nostri laboratori — disse il dott. Langmuir — è quella d'archi incandescendenti, compresa fra 3000 e 4000 centigradi, eccezionalmente 5000, ce ne serviamo per studiare i metalli.

«Possiamo produrre anche temperature molto più elevate, provocando un corto circuito, con una forte corrente elettrica, mediante un filo sottile, così da farlo, così dire, esplodere: il piccolo filo si vaporizza allora così rapidamente, che ne viene una pressione enorme. Ma non siamo in grado d'imprigionare il calore che si genera in un'esplosione siffatta.»

La «Generale Electric», per ottenere le più alte temperature, si serve di archi a incandescenza a grafite. Questa fonde a 6000 centigradi. Sottoposta a tale calore, non solo evaporerebbe, ma si decomporrebbe.

«Dell'energia atomica ci serviamo del calore solare. Ma quando Langmuir — in quanto ci gioviami del calore solare. Ma quando l'Eddington parla di estrarre la energia dal nucleo atomico, egli non pensa ad un processo analogo alla combustione del carbone, col quale sfruttiamo l'energia chimica accumulata tra atomo ed atomo, ma non distruggiamo già gli atomi stessi. Ciò ch'egli ha in mente è invero l'energia subatomica.

«L'Eddington crede che nell'interno delle stelle vi sia calore sufficiente a liberare gli atomi. Altri, ad esempio il Jeans, sono di altro parere. Il Jeans ritiene che le stelle constino d'una materia che genera costantemente energia una materia della quale non abbiamo alcuna nozione. Ma l'Eddington non ricorre alla ipotesi d'una materia siffatta; egli pensa piuttosto ad ottenere altissime temperature, capaci di liberare qui, sulla Terra, l'energia atomica. E suppone, evidentemente, che saremo anche in grado di padroneggiare tale forza dopo averla sprigionata».

GARDNER L. BRIDGE

Cronaca Sportiva

Echi dei campionati italiani

di atletica leggera

Abbiamo rilevato il magnifico successo dei campionati italiani di atletica leggera, grazie alla perfetta organizzazione curata dallo Ufficio Sportivo della Federazione Fascista Friulana.

Ci piace riportare ora, a titolo d'onore di Udine sportiva, alcuni commenti dei maggiori giornali sportivi.

Luigi Ferrario nella «Gazzetta dello Sport» del 27 corrente mese, come chiusura del suo commento ai campionati italiani, così termina:

«Non possiamo chiudere le note di questi campionati senza tributare una parola sincera di lodo alla Federazione provinciale fascista che ha dato i mezzi per permettere un attrezzamento perfetto e sopratutto uno svolgimento signorile dei campionati.

Gli organizzatori, capeggiati da Degani, hanno preparato un campo perfetto, fornirono segnalazioni continue al pubblico e tennero sempre il campo sgombro. Le gare si sono susseguite rapide e senza incidenti.

Il Veneto non ospitava i campionati italiani dal 1912; ma Udine è stata degna del titolo di una grande città sportiva. Il pubblico si è interessato vivamente alle gare: si sono così avuti due giorni di propaganda intensa che hanno giovato alla maggior conoscenza e diffusione dell'atletismo».

Il «Littoriale» in data 28 luglio pubblica:

«Udine, come abbiamo già detto, ha accolto benissimo gli atleti ed oltre a fornire loro un magnifico campo che potrà in seguito divenire sede di molte importanti manifestazioni e centro di un grande vivaio atletico, ha manifestato il suo entusiasmo, affollando le tribune. Numeroso, appassionato, e competente l'elemento femminile. Molte pure le autorità presenti».

Calcio

U. L. I. C.

(Seduta del 29 luglio 1930 - VIII)

COPPA LUIGI MORETTI. — Partita eliminatoria del 27 luglio: Visto il rapporto arbitrale si omologa la partita come segue: Itala II.o Sestiere batte Edera VI.o Sestiere 2 a 1.

Semifinali: Dal sorteggio sono derivati i seguenti accoppiamenti: Pozzuolo-D. L. Ferroviario — D. L. Tarcento-Albatros — Itala.

Domenica pertanto 3 agosto p. v. avranno luogo le seguenti gare: Campo D. L. Tarcento, ore 15.30: D. L. Pozzuolo-D. L. Ferroviario — Idem: ore 17.30: D. L. Pro Tarcento-Albatros.

Qualora a termine dei tempi regolamentari le squadre fossero alla pari dovranno essere giocati i tempi supplementari.

Punizioni: Ammonizione solenne: Livoni Ettore (10074); D'Odorico Gino 10182) perchè ammoniti per gioco scorretto.

Squalifica per una domenica al giocatore Bertoli Mario (19575) perchè espulso dall'arbitro per contegno poco deferente verso lo stesso (tenuto conto dei suoi buoni precedenti).

Il Comitato raccomanda vivamente la disciplina dei giocatori e spettatori ed in modo particolare quella dei dirigenti.

p. Il Comitato: LINDA GINO

Cussignacco - Cormor 2 - 1

Per l'ultima partita sull'attuale campo, prossimamente verrà inaugurato quello nuovo gli azzurri di Cussignacco hanno ospitato i rossi del Cormor piegandoli più nettamente di quanto non lo indichi il punteggio.

Gli ospiti infatti sono stati nettamente dominati e devono alla loro energica difesa ed all'ottimo portiere che possiedono se non hanno subito una più larga segnatura di punti.

A dire il vero però gli attaccanti del Cussignacco, pur svolgendo a tratti del buon gioco, sono incappati in una nera giornata, mancando delle occasioni favorevoli in area di rigore.

I rossi, solo verso la fine, hanno ottenuto il loro punto dovuto ad un grossolano errore dei difensori azzurri.

Ottimo l'arbitraggio del signor Aldo Fabbro.

Pozzuolo batte Mortegliano 3 - 2

La squadra del Mortegliano è stata battuta nel 1° tempo dagli «azzurri» che hanno imposto la loro tattica superiore, infilando nella rete avversaria due magistrali palloni: uno di Savorgnani su passaggio di Della Vedova, il secondo da Zuliani ancora su passaggio di Della Vedova.

In questo periodo la superiorità della squadra Pozzuolese è stata netta ed indiscutibilmente: si notava nelle file maggior fluidezza e maggior franchezza nelle azioni nonostante mancasse il centro-avanti Zimolo, assente.

Di questa superiorità ne fanno fede, oltre i due goals all'attivo, ben otto calci d'angolo contro il Mortegliano.

Il Mortegliano, che aveva nelle sue file diversi elementi della seconda squadra dell'Udinese, qualcheduno dei quali ha anche giocato nella prima, si è ripreso nel secondo tempo segnando per opera dell'Udinese Ruttar. Frustati gli «azzurri» partono alla riscossa segnando il terzo punto per opera di Nardini, su passaggio di Zuliani.

Poco prima della fine, un errore dei terzini consente nuovamente a Rutter di segnare per il Mortegliano.

Ormai l'incontro non darà luogo ad altre segnature ed al fischio dell'arbitro Zenarola dell' Ulic, che ha arbitrato ottimamente, il pubblico applaude vittoriosi i propri beniamini che hanno saputo volere la vittoria.

Effettivamente l'odierno confronto ho dimostrato che il Pozzuolo è di una classe superiore all'avversaria, che pur resistendo bene fa troppo il gioco difensivo: infatti se si eccettuano le puntate di Rutter, Melchior, il Mortegliano si è più che altro difeso e difeso molto bene specialmente per il gioco dell'udinese Cotterli.

Della squadra locale ammiratissimo il gioco finissimo del sostegno Tonello uno dei migliori, se non il migliore uomo in campo. Infaticabile come sempre Gori, bene coadiuvato dal giovane Miani. Il trio difensivo ha disputato una bellissima partita; Moroldo ha fatto alcune difficili parate, mentre Duca e Tubaro hanno spazzato a dovere; degna di lode la prova di Tubaro sceso in campo quantunque avesse un piede non perfettamente a posto.

La prima linea ha risentito un po' la mancanza di Zimolo ma ha tuttavia, specialmente nel primo tempo, giocato bene. Particolarmente s'è distinto Della Vedova, ma anche Zuliani, Valente, Savorgnani e Nardini hanno fatto il loro dovere.

Finiamo queste note rivolgendo ai simpatici atleti della squadra Pozzuolese il nostro compiacimento più vivo per l'odierna magnifica affermazione, con l'augurio che essi possano anche domenica prossima nella semifinale della «Coppa Moretti» riportare la palma della vittoria.

Magnano - Artegna 2 - 0

Domenica scorsa nel campo sportivo del Littorio di Magnano in Riviera si sono incontrate in una partita amichevole le due giovani squadre Alba di Artegna e Magnano II. Il gioco per tutti i 90 minuti fu animatissimo. Il Magnano II colse la vittoria per 2 goals segnati nel primo tempo da Giusti su passaggio di Fasiolo. L'Alba contese la vittoria a denti stretti ma inutilmente cercò la via del pareggio con una serie di tiri in porta ottimamente parati dal promettente portiere Gino Ermacora.

Incitiamo i giocatori a continuare con passione e senza perdersi di coraggio, per soddisfare i desideri dei dirigenti fascisti.

Campoformido - Talmassons 2 - 3

Domenica scorsa il Campoformido si portò a Talmassons per disputare un'amichevole partita di calcio. A dir il vero le squadre si equivalsero poichè, se nella prima ripresa il Talmassons spadroneggiò, nella seconda il Campoformido dimostrò tutta la sua classe e imbottigliò gli avversari nella loro area. Se il Campoformido avesse avuto una linea attaccante più omogenea e redditizia, avrebbe conseguito un maggior punteggio. Del Talmassons bene il trio difensivo e Frossi. Del Campoformido si distinse Pagha e con lui va data lode a tutto il reparto difensivo. Solo Bertoni nella prima linea emerse per i suoi irresistibili tiri in porta.

Il Talmassons segna su calcio di rigore. Il Campoformido si scuote e dopo pochi minuti Bertoni segna con tiro nell'angolo destro.

Nella ripresa Bertoni segna su calcio di rigore. I bianchi del Talmassons stizziti per l'inaspettato pareggio, si gettano nella lotta con foga e dopo bellissime occasioni, mancate tanto da una parte che dall'altra la partita termina.

Pro Feletto - Olimpia 3 - 1

Domenica 27 corrente la balda squadra del «Pro Feletto» scese sul bellissimo campo Bertoli per un incontro di ritorno con la squadra B. dell'Olimpia.

Risultato: Feletto 2, Olimpia 1.

Ai calcisti della «Pro Feletto» che anche questa volta hanno saputo tener alto l'onore della giovane squadra, vada un sincero plauso.

Ciclismo

Carino Boemo

vince la Terenzano - Trieste

L'esito ha superato la speranza dell'attesa. La classica I.a Terenzano-Trieste e ritorno, voluta tenacemente dagli sportivi di Terenzano ed organizzata dal sodalizio di Basaldella, non poteva avere successo migliore.

La gara, malgrado la giornata lavorativa, ha raccolto alla partenza i migliori esponenti di quarta e quinta categoria della Regione Veneto giuliana. Fra i tanti c'erano Andretta, Poian, Toros, i due fratelli Piazza, il popolare Altissimo, Carino Boemo, il campione friulano Vacchiani, Gardonio.

Il severo percorso ha selezionato le file prima dell'arrivo a Trieste al cui rifornimento e relativa neutralizzazione sono arrivati diciotto uomini dei trentasei partiti. Durante il percorso le figure minori hanno ceduto e fra questi Fulvio Piazza uno dei favoriti della vigilia. I rimasti, hanno avuto la prova del fuoco nella salita di Opcina, dove le file sono state letteralmente scompaginate. A Prosecco, alla fine della salita, solo cinque uomini formano il primo gruppo che ha già avvantaggiato di tre minuti sul secondo gruppo di due che alla sua volta è seguito da un altro di tre ed altri distaccati.

Il gruppo di testa, tirato da Boemo ad una andatura infernale, perde altre due unità, Andretta e Poian, prima di Monfalcone, mentre acquista sempre maggior vantaggio sul gruppo inseguitore. Il terzetto è formato da Boemo, Vacchiani, Gardonio, i tre massimi esponenti del ciclismo friulano. Dietro ad essi la battaglia infuria, i colossi del ciclismo triestino hanno abbandonato la gara all'infuori di Poian, Altissimo è attardato da dolori, mentre altre figure minori si ritirano.

Nel terzetto di testa quello che giganteggia è Boemo, che in questa faticosa giornata ha rivelato le sue eccezionali doti fisiche e morali; egli ha tirato i due compagni per tre quarti del percorso, mentre Gardonio gli è stato degno secondo; Vacchiani, ha fatto miracoli a seguire l'andatura a passo di record.

A seicento metri dall'arrivo Boemo, con una sicurezza impressionante si slancia con uno dei suoi scatti felini, ma non ha la soddisfazione di batere Gardonio perchè a questi nello stesso momento salta la catena e Vacchiani non può far altro che prendere partito della disgrazia per arrivare buon secondo a cento metri da Boemo già portato in trionfo ed applaudito dalle migliaia e migliaia di ammiratori convenuti all'arrivo. Quarto è arrivato il tenace Poian che aveva abbandonato Andretta, che cedette a venti chilometri dal traguardo.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Carino Boemo, S. C. Basaldellese che a coprire i 170 chilometri del percorso impiega ore 5.25 alla media oraria di km. 32. — 2. Vacchiani Vittorio C. C. Stefanutti a cento metri — 3. Gardonio Gastone G. S. Botecchia di Cordenons a dieci metri dal secondo — 4. Poian Marino, Olimpia Trieste a tre minuti — 5. Fregonese Luigi C. C. Scorzè a tre minuti — 6. Remo Cicuttin S. C. basaldellese a mezza macchina — 7. Burigotto Silvio, Scorzè a ruota — 8. Endrigo Pietro G. S. Botecchia Cordenons a 7 minuti — 9. De Vit Angelo Basaldellese — 10. Beltrame Battista, idem — 11. Brussolo ed altri.

La Coppa F.lli Nardone viene assegnata allo sport C. Basaldellese. L'organizzazione della corsa, anche nei minimi particolari, è riuscita un modello del genere per merito degli appassionati dirigenti del Sodalizio Basaldellese. Al rifornimento a Trieste si sono gentilmente prestati i soci della Liberi e Forti di quella città.

Ha funzionato di commissario di corsa il sig. Mario Quintavalle Vice Commissario U. V. I.

Le gare devono essere approvate

A suo tempo furono impartite severe disposizioni dell'on. Turati segretario del P. N. F. e dall'on. Garelli presidente dell'U. V. I. richiamando l'attenzione dei dopolavori nei abusi di gare ciclistiche organizzate senza il benestare dei Commissari dell'Unione Velocipedistica Italiana.

Quindi diffido i dopolavori, Società, Comitati ecc. ad organizzare gare prima d'aver ottenuto il visto dell' Unione e dell' Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista del P. N. F.

Il Commiss. dell'U.V.I. p. Friuli

Mario Quintavalle

Automobilismo

"La Coppa d'oro di Lombardia,,

L'Automobile Club di Varese indice ed organizza con la collaborazione degli Automobili Clubs della Regione per la notte dal 9 al 10 agosto p. v. il 2° Giro Notturno della Lombardia, per la Coppa d'oro di Lombardia, manifestazione che, organizzata lo scorso anno dall'Automobile Club di Cremona, ottenne un brillante successo.

Il percorso è il seguente: Varese — Como — Dongo — Colico — Sondrio — Edolo — Bergamo — Brescia — Montichiari — Mantova — Piadena — Cremona — Codogno — Pavia — Milano — Sesto Calende — Besozzo — Cittiglio — Valganna — Varese — Km. 700

A questa manifestazione, sono ammesse le vetture dei tipi sports, diviso nelle seguenti classi:

Classe A: Macchine con chassis del prezzo fino a L. 12.000 — B: da oltre 12.000 a 20.000 — C: da oltre 20.000 a 30.000 — D: da oltre 30.000 a 45.000 — E: da oltre 45.000.

La classifica sarà basata sulla regolarità di marcia, tenendo presente la media totale, e cioè sul maggior rapporto tra la media del percorso totale ed il totale degli scarti di ogni settore.

Sarà classificato primo quel concorrente che avrà ottenuto il maggior quoziente di regolarità. Il tempo massimo è quello consentito dalla media di Km. 40 per la classe A, 44 per la classe B e 48 per le altre classi.

La Coppa d'oro (vinta lo scorso anno dall'A. C. di Cremona), che al longo triennale anche non consecutivi, verrà assegnata a quell'Automobile Club di Lombardia a cui risulta regolarmente iscritto il meglio classificato dei singoli Soci. Sono inoltre in palio numerosi premi speciali.

Coloro che desiderano parteciparo a questa manifestazione, possono sin d'ora inviare la propria adesione all'Automobile Club di Varese, Via Luigi Sacco 4, a cui possono anche richiedere il regolamento generale della manifestazione.

I premi di classifica individuale sono i seguenti:

Al primo assoluto L. 5000 e medaglia d'oro grande, offerta dalla C. S. del R.A.C.I.

Classe A: Al 1. classificato lire 2000 e medaglia d'oro — 2. classificato L. 1000 e medaglia d'oro — 3. classificato L. 500 e medaglia d'oro.

Classi B e C: - Al 1. classificato L. 2500 e medaglia d'oro — 2. classificato L. 1250 e medaglia d'oro — 3. classificato L. 750 e medaglia d'oro.

Classi D e E: - Al 1. classificato L. 3000 e medaglia d'oro — 2. classificato L. 2000 e medaglia d'oro — 3. classificato L. 1000 e medaglia d'oro.

A tutti i concorrenti classificati targa artistica con distintivo oro.

Pastello trentino

SOL DE GENÈR....

La Marietta della Croce vien su per lo stradone a passo lento uguale cadenzato, grave, come quello dei montanari: vien su sgranando pensieri su pensieri e non s'avvede neppure che quello stradone è lungo, troppo lungo, interminabilmente lungo.

Poi il passo, a poco a poco, si fa tantinello strascicato, chè la giornata è sul finire e la fatica è stata molta.

Ma la quercia è quercia sempre.

E la Marietta è di quelle ben piantate, vero tanto che oggi pure essa non ha più di vent'anni.

Intorno le frulla un nugolo di nipoti, già più che di figlioli: c'è chi dice che molte ne ha viste giungere e passare di primavere: ma il tronco è sano solido robusto, ed il cuore, gagliardo, perchè di tempra antica, è fresco, puro.

Quindi non ha più di vent'anni.

Anche quand'essa dice di no...

— ... Come, Marietta, tanti ?... Quanti ?...

— Oh !... No i conto pû, sior...

Vien su. Lo stradone è lungo da non finire mai. Ma chi cammina da anni nella vita non misura più le distanze. E lei ha molto camminato.

Poi questa sera ha nel capo una girandola di pensieri che non si ferma un attimo e che turbina sì come un vortice enorme di tempesta.

E non guarda, non sente che quella.

Le stelle, raggruppate, vanno già per i cammini del cielo verso il solito convegno di giocondità perchè la notte è di maggio ed è di quando la luna vien tardi.

E andando, cantano le stornellate del mistero eterno di questa nostra vita finita ed infinita.

... Tante tante son le bare
tante tante e sono amare
ma vien poi la primavera
e la vita nelle culle
rifiorisce più sincera....

***

Giù, lo stradone, sale muto uniforme esasperante buio.

Poi, a poco giunge a scantonare per l'ultima svolta.

Ed ecco apparire, nell'ombra invadente della prima sera, un lume buono e dolce, queto, come fosse una promessa di bene vicina e lontana.

E la Marietta lo vede, sì, almeno quello finalmente e lo guarda e nel buio sorride, chè là, dove c'è quel lume, è la sua « Trattoria alla Croce » quanto a dire ciò che le rimane di suo, oltre ai figlioli ed ai nipoti.

Meglio ancora e più: ciò che le è rimasto di veramente fedele, dopo la morte del suo povero marito, chè i figlioli, si sa, uno andato a piantare tenda e famiglia in un paese della Valle del Sarca, un altro « l'è camminà » a cercar fortuna più lontano, in « Merica », un terzo più lontano ancora, in Australia, un quarto....

Sì, questo si è fermato qui, con lei, moglie e figlioli lui pure, ma...

— ... Una bocca da « paneti », sior....

Una « bocca » che specie con quei « seilen » di Verona che gli piacciono tanto, se comincia, è capace di « sbarbar » tre o quattro « bine », una dietro all'altra.

Quella invece, la trattoria, sua, sempre sua...

... La facciata tutta bianca di calcina, le persiane verdi, un arco di giardino e qualche tavolo in pietra, sul davanti, la striscia pel gioco delle boccie, da un lato, dietro il cortile e la stalla, e un pezzo di terra a grano a gelsi a ad uva, dentro, la sala per giocare a « treset », od anche a « mora », fra una biciera di vino bene abbioccato, l'inverno, ed una tazza di birra trentina, l'estate; poi la sala più grande, come fosse per banchetti, ma vuota sempre, poi la cucina, con il camino alto, poi il negozietto per la vendita del pane e dei generi di privativa e della farina gialla e dei fagioli; e sopra infine le stanze per sè, per la famiglia del suo figliolo e per i « foresti »...

Ma di « foresti » non se ne vede più. Arrivano fin qua, vanno a visitare il Castello, qualche volta si fermano a bere un po' di birra, ma poi preferiscono...

— ... tornar zo, a Riva, nei veri alberghi... Tempi bruti, sior...

Però non la cederebbe la sua trattoria.

E quando salendo passin passetto, per lo stradone che non finisce mai, veda lucere nell'ombra della sera incipiente il lume della sua lampadina da « cento candele », le sembra che quello sia il lume d'un faro.

E il passo si rinfranca.

Allora, giù a valle, ridono gli altri lumi, che sono tanti tanti, un po' ammucchiati, in corona, intorno all'arco del lago, un po' smarriti per la campagna che si allontana nel buio e finisce a ridosso dello Stivo e dell'Altissimo.

E le stelle si fermano, ora, a bivaccare. Si ricordano dei « suoi » pensieri. E riprendono a cantare lene lene:

... Ma se nasci in una stella
solo in essa morirai:
solo in essa e solo in quella
quando è poi rinascerai...

Il passo si rinfranca. Aumenta di tono. Accresce il ritmo.

Ed anche per oggi la distanza della sua fatica finisce.

***

Poi la Marietta è venuta su al Castello e s'è fermata uno spizzico in cucina a parlare delle sue faccende e della sua gita di ieri.

Diritta, il tronco secco entro il giubboncino che sembra un busto, la vita alta, chiusa dalla cintura strettissima della gonna che le ingrossa il ventre e glielo rialza così che dà l'idea di un cuscino, sul quale poggia le mani incrociate; sempre il suo buon sorriso chiaro, sotto i capelli a pena a pena grigi.

— ... Sedetevi, perdiana... Un poco di riposo non vi farà male... Dunque ieri dove siete andata?..

— Ad Arco, sior, a comprar un pêr de ciavatte per mi, ed un pêr de scarpe al mio putel... Ma che prezzi, sior !... E po' che roba !...

Già. Dopo la morte del suo « omo », non ha più trovato nessuno che le abbia fatto delle ciabatte così forti e così belle come le faceva lui. Quello sì che era bravo. Quando ti faceva un paio di scarpe, potevi essere sicuro che ti sarebbe durato degli anni.

— Non esageriamo, Marietta...

— No no, sior... El ghe domanda...

Figurati !.. Chi non se lo ricorda un « calier » così bravo come il suo « omo ».

Lo chiamavano « el sgherlo », chè aveva una gamba ranca.

— Ma l'era un bel omo, vero ?..

— Per mi sì, sior...

Ma di pazzie non ne ho mai fatte per lui. Gli voleva bene, gliene vuole ancora, ma pazzie mai.

— Come como ? !.. Che si fanno anche qui le pazzie ? !..

— Altro che, sior...

E mi racconta della Grigia, quella che, sapendo ancora dove si trovava il marito, gli scriveva mettendo per indirizzo sulle buste:

« Al me om Toni, sul confine della Galizia, compagnia dei riservisti, leva in massa ».

Eh, quella sì che ne ha fatte.

Siccome in altra epoca, da un po' di tempo non le riusciva di ricevere alcuna lettera da sua marito, scendeva a Riva, comperava tutti i giornali che poteva, li spiegava per terra in Piazza Benacense e si metteva a cercare il suo nome fra le liste dei feriti. Allora la gente faceva circolo e qualcuno diceva sempre che quella lì non doveva avere tutte le fascine al coperto...

La Clorinda, secca e raggrinzita, un corpo di gobba malazzata su due gambette rachitiche, bassa che le braccia sembrano scimmiesche tanto sono lunghe, quella che va facendo il bucato, di casa in casa, per pochi soldi ed un boc con di minestra, ora si è seduta un poco per riposare anche lei, e mormora:

— Tasè, Marietta, che gavè la lingua trista...

Ma l'altra rimbecca, e insiste e chiede se non è vero che quando il marito ritornò ferito dalla Galizia, venne su in Castello a chiedere delle api, per irritargli la ferita in modo che non lo rimandassero al fronte; e che siccome le api morirono durante il viaggio per andare a Trento, dove il marito era stato spedalizzato, la Gigia gli mise insieme un pasticcio di senape ed erbe matte che fu un miracolo se non gli tagliarono la gamba...

— ... Dixelo vu, Tommasina...

La Tommasina, alta e panciuta, che parla strascicando, dice di sì. Dice:

— Altro che... L'è bona de far i pei a le mosche per el so om Toni...

La Clorinda è convinta che la Marietta sia una « sbettega ». — Però tace, arriccia il naso, beve una sorsata di vino, che è un « secondarello » chiaro chiaro da pasto e per cambiar discorso parla del tempo.... E sentenzia:

— ... Sol de genèr, mena al poliner...

Ma adesso la Marietta si alza.

— Come, ve ne andate ?..

— Sì, sior.

E spiega che è tardi e deve andare a preparar la polenta per le sue « bocche da paneti »...

— ... Polenta e crauti... Al me fiol ghe pias de pû che magnar una becazza... Se vol restar servito ?...

Il giorno va calando rapidamente. Fuori c'è vento. Ma è un vento che viene dalla valle di Ballino. E allora domani sarà ancora bel tempo.

— Vero, Tommasina ?...

***

... Poi con il vento, più tardi, giunge dalle case di Frapporta la voce di una donna che sta cantilenando la nanna al suo puttino....

... Toni Toni Bartolamoni!
para le pegore sotto quel pin,
dle magnà, dle bevù,
Toni, Toni, parale su...

Ma il piccino modula in falsetto un ricamo di stizzosi brontolamenti...

... Finchè a poco a poco riprendono pel cielo a camminare le stelle che sanno il mistero della nostra vita finita ed infinita.

E accorrono le loro stornellate con quella voce di madre, calma, uguale, monocorde, perchè sulla culla si faccia il silenzio del sonno buono...

... Ale magnà, dle bevù
Toni, Toni, parale su...

Ed il bambino si tace.

NINO CARRERA

Nelle nostre colonie estive

BRINDISI, 29

Reduci della colonia marina di Pesaro sono giunti 49 balilla piccole e giovani Italiane di Patrasso. I piccoli ospiti che sono entusiasti delle accoglienze ricevute hanno partecipato ad un pranzo offerto in loro onore dall'Opera Balilla al lido di S. Apollinare ed hanno calorosamente inneggiato al Duce e al Regime.

Stasera a bordo del piroscafo Graz, ripartono per Patrasso.

Il capriccio di un milionario olandese

GINEVRA, luglio.

Al pari di Cesare, d'Annibale o di Napoleone, il nostro contemporaneo Van Vroegt, milionario olandese, non s'è lasciato intimidire dall'ostacolo delle Alpi nel perseguire lo scopo che si era prefisso. Lo scopo era di trascorrere l'estate a Montreux, sul Lemano, o gli sarebbe piaciuto di potersi servire colà del suo yacht. Ordinò quindi che fosse trasportato da Rotterdam a Montreux.

« Ma, signor Van Vroegt, è impossibile! » — gli dissero tutti coloro che se intendevano. Ma la parola « impossibile » manca, nel vocabolario del milionario, come in quello di Napoleone. Il signor Van Vroegt non è avvezzo a rinunciare ai propri programmi.

S'imbarcò dunque, con famiglia e amici, sullo yacht, e in esso risalì il Reno sino a Basilea. Qui gli fu assicurato che i fiumi e laghi svizzeri da percorrere per arrivare a Montreux, realmente non avevano la profondità occorrente per la navigazione del suo piccolo yacht. Quindi il Van Vroegt stipulò un contratto con una società di trasporti, che s'incaricò di far passare le Alpi alla piccola nave. Lo yacht era troppo largo per passare sotto le gallerie ferroviarie, e se ne dovettero prima smontare alcune parti. Il trasporto si svolse a tappe notturne, e undici giorni dopo la partenza da Rotterdam lo yacht galleggiava sulle acque del Lemano. Spese di trasporto: centomila lire.

Il romanzo nell' antichità

Nell'edizione definitiva delle opere complete di E. Zola, che si sta pubblicando a Parigi a cura degli eredi e della Società degli Autori francese, figurano alcuni scritti sinora inediti, tra cui questo interessante studio sul « Romanzo nell'antichità », che siamo lieti di far conoscere ai nostri lettori.

Il romanzo in Grecia nacque assai tardi e senza dubbio fu importato dall'Oriente.

La schiavitù morale nella quale viveva la donna; l'assenza del domestico focolare; i costumi e la stessa costituzione della società; soprattutto gli ardenti sogni che trasportavano la fantasia nelle meravigliose allegorie di una religione poetica mantennero forzatamente a un grado secondario tale genere di letteratura che vive di osservazioni esatte sulla vita intima e suoi suoi dettagli.

Del resto, fra le opere umane non esiste gerarchia: quando esse nascono dalla mente e dal cuore dell'uomo son tutte sorelle, son tutte grandi, son tutte belle nè vi è in esse alcuna superiorità o inferiorità. Noi siamo nati per il romanzo così come i Greci nacquero per l'Epopea. E molte epopee composero gli elleni, ma non mai un vero romanzo. Vi furono tuttavia molti tentativi per raggiungere tale genere letterario, ma dal punto di vista odierno, queste loro opere romanzesche non sono che semplici invenzioni favolose, racconti banali e per la più gran parte assurdi. Poichè essi nascono allorchè il genio greco comincia a declinare non possono essere che il prodotto di una società che cade nel lusso e nel libertinaggio e che cerca divertire la propria vecchiezza con racconti leggendari e audaci. L'età dei grandi poeti è terminata, i romanzieri plagiano dall'Odissea gli episodi per i loro viaggi meravigliosi, arraffano dall'Oriente favole strane e bizzarre, deformano i sogni e gli eroi della mitologia e, con questi brandelli chiesti in prestito qua e là, danno vita a poemi oscuri e senza valore nei quali si cerca invano un po' di vera vita reale; a personaggi freddi e ineleganti come burattini convenzionali.

Secondo la mia opinione si deve stabilire una discendenza diretta tra poemi e romanzi: evidentemente questi sono sono nati da quelli. I romanzi sono figli di poemi, anzi sono ancora poemi, ma poemi di decadenza rovesciati sulla terra e diventati piccini e volgari. I romanzieri greci, pur scivolando nella banalità e nella barbarie, restano tuttavia poeti, poeti per istinto, per la stessa costituzione del loro talento; essi parlano dell'uomo e della natura senza darsi la pena di guardarsi attorno nella vita.

Da ciò il carattere del romanzo greco. La finzione, la fiaba vi regna sovrana e esso non è che un intreccio di menzogne, di fatti meravigliosi, di intrighi impossibili e incredibili. Gli autori non pensano di descrivere un particolare esatto e osservato o i mille piccoli incidenti della vita umana, così che queste opere che dovrebbero raffigurare la società di allora, ci portano in mezzo ad avventure mai accaduta fra personaggi fantastici e bizzarri. Leggendo queste opere si capisce facilmente che i romanzi non hanno mai costituito per i greci una pittura di vita reale, inquadrata in una azione verosimile, ma semplicemente rappresentarono poemi volgari, racconti meravigliosi che incantavano la loro fantasia vivissima, un ammasso di favole tanto più attraenti quanto più complicate, un intingolo largamente condito di lussuria, argomento che solleticava il palato viziato dei lettori della decadenza.

Cito soltanto come esempio alcuni brevi racconti scritti da autori greci di Ionia e conosciuti sotto il nome di Milesi. Erano puramente favole, racconti facili e licenziosi di una grazia squisita, figli dell'Asia per il loro valore voluttuoso e della Grecia per la loro eleganza dolce e tenera. Questi racconti non ci sono stati tramandati: i più antichi che possediamo sono quelli del Partenope di Nicea e di Conone.

Le vere opere romanzesche non sbocciano che nel IV secolo.

Il Cristianesimo appena nascente cambiava la faccia al mondo, sì che tutte le energie dello spirito nuovo erano prodigate nelle prediche e nelle lotte della fede. L'influenza della morale cristiana fu però quasi nulla sul carattere generale del romanzo greco; certi piccoli dettagli ci possono bensì dire che l'autore è discepolo del Cristo, ma esso è rimasto greco nella forma e nel pensiero letterario. Continua quindi a copiare le antiche epopee e a ripetere le vecchie storie.

Prenderò come esempio « Gli amori di Theagène » d'Eliodoro.

Eliodoro, che più tardi fu vescovo, scrisse senza dubbio questa sua opera in giovinezza. Il romanzo se paragonato agli altri è casto.

Esso tuttavia tratta di una fanciulla che innamora il cuore di tutti coloro che la avvicinano, e che, dopo esser passata in mezzo a mille pericoli, trionfa sugli ostacoli per sposare poi l'uomo che essa ama. L'azione consiste sempre in un viaggio che permette all'A. di mettere la propria eroina in tutte le situazioni che gli aggrada, e noi vi ritroviamo gli eterni pirati, le eterne tempeste, gli eterni burattini di carta pesta.

In quanto poi a Dafni e Cloe, questo è più un poema pastorale che un romanzo, più un episodio che un'opera. Pure in questo delizioso racconto d'amore — di una grazia indicibile — appaiono quei terribili pirati che costituiscono personaggi fatali e necessari di ogni romanzo greco. Questo piccolo capolavoro che manca completamente di colore locale non è per me che una egloga. La avventura accade in una terra così poetica, e la descrizione dei costumi del tempo è una mancanza così assoluta di verità, che ci si perde nelle ipotesi più varie sulla data in cui fu scritto.

Poi venne la decadenza, e i romanzi scesero sempre più nella incoerente assurdità.

La Storia di Apollonio di Thiane, è la imitazione latina di un romanzo greco di cui non abbiamo più il testo. Essa è di una fragilità e banalità estrema. Vi sono infine le opere barbare di Teodoro Prodromo e di Costantino Manassès, che imitano entrambi Eliodoro e Longo Sofista, e il romanzo greco di Niceta Eugeniano, che imita a sua volta Proromo e Manassès. Questo autore, esagerando i difetti degli altri due, ha tracciato la caricatura del romanzo concepito e scritto dai Greci. La miglior critica che io possa fare di questa opera è di riprodurne il sommario.

« Qui — dice Niceta Eugeniano — sono descritti la fuga e il vagabondaggio di Drusilla e Cariele: tempeste, rapine, violenze, prigioni, pirati, carestie, abitazioni orride, oscurate in pieno sole dalle tenebre, colli tumefatti dalla gogna, miserevoli abbandoni di amanti, e infine fidanzamento e nozze ».

Se interrogo la letteratura latina, non trovo presso i romani che due romanzieri: Apulejo e Petronio. Quest'ultimo in special modo fu un vero romanziere, un osservatore sagace, un pittore vivo e spiritoso di costumi. Ci diede nel « Satyricon » un quadro meraviglioso della società romana sotto Claudio e sotto Nerone. L'azione risente ancora dei racconti greci; è la narrazione di un viaggio compiuto dai protagonisti sottoposti alle varie solite situazioni. Ma qui il viaggio non è che un pretesto per inquadrare gli episodi principali: L' « Asino d'oro » di Apulejo sta al romanzo greco, come il Don Chisciotte sta ai poemi cavallereschi. Apulejo si è servito della solita cornice degli autori greci, ma lo ha fatto per motteggiare i suoi predecessori, gente credula e superstiziosa. Egli narra la metamorfosi di un libertino, che per punizione della sua lussuria, è cambiato in asino. Conduce quindi questo asino attraverso avventure meravigliose, e termina facendolo iniziare ai misteri di Iside. Tale lunga allegoria è una satira contro i vizi e le stoltezze dell'epoca. Pare inoltre che essa è una « Milesia » che Apulejo abbia preso alla Grecia, appropriandosene per cambiarla in opera satirica.

Per compiere il rapido quadro di cui ho tracciati brevemente i tratti principali, bisognerebbe riunire — anello ad anello — i capi della catena che va al romanzo greco, p. e. dalla storia di Apollonio di Thiane, al romanzo francese del XVII secolo. Tutto questo periodo è pieno di romanzi cavallereschi, le cui cornici hanno una singolare rassomiglianza con i racconti greci: sono le medesime avventure vissute in altra epoca; le medesime inverosimiglianze, i medesimi amori puerili condotti attraverso a mille ostacoli, le medesime povertà di immaginazione.

D'altronde, fermandosi qui, il quadro non sarebbe ancora completo. Bisognerebbe interrogare le letterature straniere, comprese quelle dell'India e della Cina. Lo spirito umano ha proceduto su per giù nel medesimo modo dappertutto e sarebbe cosa bella e originale poter osservare nel suo vasto insieme il movimento che ha trasportato a poco a poco l'umanità dal sogno della finzione epica alla realtà del romanzo.

EMILIO ZOLA

(Traduzione di Alex Alexis).

Europa in vacanza

Paradiso a tremila metri

GORNEGRAT, luglio.

Il portiere dell'Albergo di Zermatt che, ieri, ha squadrato la mia tenuta estiva e mi ha offerto quasi imperiosamente di far risolare e chiodare le scarpe bianche, aveva torto. Sono arrivato qui a più di tremila metri comodissimamente con la ferrovia dentata. « In Paradiso in carozza », come dicevano i vecchi.

Ruskin nel 1849 si arrestò a Zermatt e fu come convertito. Gli parve che la montagna spalancasse per lui una via nuova nella vita dello spirito. Anni dopo il mio collega dal panciotto rosso, Theo (Teofilo Gautier), giunse fino a Ryffelberg, scrisse il suo bravo « pezzo » e se andò.

Dal terrazzo del Gornegrat visione stupenda, paradisiaca; ma nel « Paradiso » di Dante c'è più grandezza e più musica, e nella volta della Sistina più movimento. Scoprire è scoprire dentro di sè.

Quassù pietra: metallo.

L'Albergo con le torri i parafulmini le feritoie i massicci muri di fortezza; i fili gli isolatori della corrente ad alta tensione, i binarii della ferrovia.

L'anfiteatro enorme è separato da noi per una successione di abissi: l'eternità immobile e il candore delle vette cominciano laggiù a disciogliersi nel moto e nel rumore di un'acqua verdognola, si sgretolano in sabbia e in poltiglia di lavina dove il ghiaccio incomincia a colorarsi di rossori metallici, la morena a farsi rugginosa, il rocciame a coprirsi di licheni cinerini.

Anche il silenzio della pietra è corroso dal gemito dell'acqua che cresce di tono col sole. Vita minerale e vegetale che non riempie lo spazio finchè scocca spesso a tremila metri anche un gorgheggio. La sola voce che raggiunge questa altezza modula un canto.

Un « bergdolen », un fratello minore dell'usignuolo romantico, intona sopra i tremila metri l'inno alla pallida primavera e al freddoloso amore.

Le montagne non ascoltano: non odono, le montagne. Il Monte Rosa massiccio e imponente con la lama circolante e tagliente della Nordend e quella più verdastra e rocciosa della Dufour; il Lyskam tondeggiante, intriso d'azzurro nella profondità della neve densa, poi Castore e Polluce brillanti appaiati nello spazio come la costellazione dallo stesso nome: Polluce più grave e più bruno, Castore più diamantino, più snello.

Segue la grande muraglia brizzolata del Breithorn, fino al Piccolo Cervino, miniatura grottesca del grande. Nano fra i colossi. Il passo di Theodule è una sfumatura che si unisce al cielo per una aureola d'acqua marina.

Finalmente il Cervino vero signore del luogo, alzatosi d'improvviso con un colpo d'ala, così roccioso e in movimento che sembra balzato su da poco scrollando la neve dalla groppa.

Tutte le cime minori dell'anfiteatro, quelle che svettano leggere come un risucchio di roccie, il Gabelhorn, la Wellen Kuppe, il Trifthorn, non hanno importanza, convergono come tutti gli sguardi alla piramide ceh sembra crearsi di volta in volta; aver ancora la temperatura della sua fusione.

Girevoli sul tripode d'acciaio i due cannocchiali, forma e colore di mitragliatrice, sono puntati sul Cervino. Li dirige e li affitta un curioso uomo dalla faccia cotta dal sole, e lavorata come una castagna d'India, tutta incisioni e rughe, luccicante di vasellina: un casco, gli occhiali affumicati completano il suo aspetto grottesco. Cannochiale a cento ingrandimenti, si posson vedere i rifugi, le traccie sulla neve, le cordate degli alpinisti che salgono e scendono.

Curiosità inspiegabili dell'uomo: salito fin quassù per vedere, l'insieme ora intercetta il particolare. Ma quello che più interessa l'uomo è sempre lo spettacolo dell'uomo.

Finalmente il cicerone che affitta il cannochiale riesce a tentarmi. La mira è alla vetta del Cervino. Due alpinisti appaiono nel diaframma come bacilli sulla lente del microscopio: silenziosi lontani vivono la loro vita nella cellula effimera di un minuto.

Attraverso il massiccio enorme delle montagne, tra Zermatt e il Breuil, tra l'inglese e l'italiano, Carrel, la silenziosa sfida è lanciata. Si tratta di arrivar primi.

Non vi sono altri « matches » in quel 1865 d'anteguerra: i giornali son pigri, i telegrafi prudenti; le moltitudini atassiche. Vacanze timide e antisportive di gottosi, di anemici, di reumatizzati. I solitari combattono.

Whymper aveva da quattro anni adocchiato il Cervino come una preda per la sua audacia: Carrel da quando aveva aperto gli occhi lo aveva sempre considerato come cosa sua. Gli pare un « diritto » conquistrane la cima e piemontesi tenaci: Sella, Giordano, lo spingono e lo aiutano a tentare. Bisogna andar oltre il segno che a tremila metri vi ha scolpito Tyndall.

Niente da fare: 14 luglio 1865; le due del pomeriggio: la cordata dei sette ha raggiunto la cima, s'è accampata su una lama. Vedo la giubba azzurra di Michele Croz, la guida, gonfia di vento come una bandiera: i due portatori, padre e figlio Taugewalder immobili, il ventenne Lord Douglas, un ragazzo, battezzato dalla gran luce del cielo, il reverendo Hudson rapito dalla vertigine di quel mondo appena scoperto, il signor Hadow presso di lui silenzioso.

Whymper inquieto, uomo di gara, uomo di sport, prima di tutto spia se gl'italiani giungano, Poichè la volontà motrice è stata la sua egli ha vinto. Sposto il cannocchiale: trecento metri sotto la cima, dall'altro versante, ostinato e tardo come un bruco sale l'italiano, l'italiano che arriverebbe sicuro indomabile se vedendosi preceduto non facesse un gesto di scoraggiamento con le braccia e sul limite della vittoria non abbandonasse la partita.

Anche il gruppo dei quattro inglesi e delle tre guide, in cordata, se ne vanno. La neve si solleva sul loro passo per una tormenta leggera, la roccia qua e là luccica, bagnata. I vincitori incominciano a scendere: bisogna trattenere l'entusiasmo la voce le forze sino alla fine. Camminano da appena un'ora; un millesimo di secondo avvicina quattro dei sette uomini come birilli: per un colpo della briglia Hadow ha scivolato e si è abbattuto su Croz come un bolide con tutto il peso, nè Croz che ha il giovane Douglas e il reverendo Hudson dietro di sè ha potuto sopportare il terribile urto. La massa dei quattro uomini fusi in uno spavento e in un grappolo tende la corda tra Hadow e gli altri tre: Whymper, padre e figlio Taugewalder all'urlo, all'avvertimento di « Achtung ! achtung ! - Bada ! bada ! » gridato da qualcuno nello scompiglio si sono buttati contro la parete o aggrappati alla roccia. Nè una voce più ormai nè un rotolio: niente: la corda si è rotta senza rumore i quattro non si vedono più. Le esterne armonie del paesaggio, le inesauribili voci del ghiacciaio del torrente impassibili si ricompongono Il tempo lo spazio non sono incisi di un segno. La tragedia del Cervino è compiuta.

— Ve ne ricordate voi ? — chiedo all'uomo dal cannocchiale. — La sua faccia gialla unta di grasso e forata dagli occhiali neri ha una smorfia. E' una domanda alla quale non è uso rispondere.

Le cose oscillano qui tra l'immensamente grande e l'infinitesimamente piccolo: il petalo di un fiore e il rombo del ghiacciaio portati dallo stesso vento.

— Vedrete tutto al Museo; giù al Museo di Zermatt. Ho conosciuto l'ultimo, l'ultimo di quei tre scampati. Il figliolo Taugewalder, morto sette anni or sono a Zermatt, nel suo letto.

Non amava parlarne: diceva di non ricordare, non sapeva bene com'era andata.

Il corpo del giovanotto inglese non fu mai trovato. Gli altri sono al cimitero di Zermatt: uno, il prete, che era nel cimitero, fu trasportato nella sua chiesa. Bell'idea quella di trasportare i morti! Era un giorno di venerdì. Qualcuno a Zermatt vedendo precipitare una lamina dalla vetta del Maltherhorn aveva dubitato: i sette erano partiti il tredici. L'ansia di tutti cresceva perchè la notte si avvicinava e gli alpinisti non rincasavano. - Whymper giunto tardi la sera all'Albergo del Monte Rosa coi due superstiti disse: « I due Taugewalder ed io siamo ritornati ».

Più tardi, anni dopo, il figliuolo Taugewalder rimessosi dallo spavento narrò che sul finire della tragica giornata un improvviso miraggio aveva tracciato croci d'arcobaleno dalla parte del tramonto ed egli si era buttato a ginocchi.

— E Whymper ?

— Una storia lunga quella. Una storia difficile: ci fu persino chi l'accusò di aver tagliata la corda con la piccozza per salvarsi. Gli uomini sono peggiori della montagna.

RAFFAELE CALZINI

La radio avverte che arriva il simun

PARIGI, luglio

Il francese Jean Lugeon, il dott. Nicola di Losanna e il dott. Waldmann di Zurigo, si erano dedicati all'osservazione degli sciami di insetti che attraversano il deserto. Gl' insetti costituiscono un serio pericolo per le parti fertili dell'Africa, e l'oasi di El Golea, scelta dai tre scienziati come base delle loro osservazioni, era adattatissima allo studio degli insetti. Si voleva anzitutto sapere in che modo le specie d'insetti in questione si muovano attraverso il cielo del Sahara. A tale scopo, i tre impiantarono un atmoradiografo, cioè un apparecchio che percepisce e registra tutti i movimenti dell'atmosfera, anche i più piccoli. Le osservazioni, iniziate nell'ottobre e novembre dell'anno passato, furono riprese con l'atmoradiografo questa primavera.

Ed ecco che il dott. Lugeon, il 12 luglio, al telefono collegato col radiografo, udì un rumore singolare. Dove mai aveva udito qualcosa di simile? Ah, sì: quel « ratatatà » era il ben noto rumore di una mitragliatrice. Ma al telefono, nel deserto, non l'aveva ancora udito mai. L'approssimarsi di uno sciame d'insetti si annunciava in modi svariati, ma sempre diversi da quello. Non erano insetti, che si approssimassero, ma, come apparve dopo qualche tempo, il simun!

I tre scienziati, competenti in meteorologia, studiarono subito il fenomeno sotto ogni rispetto, e prontamente impiantarono un atmografo perfezionato, particolarmente adatto ad annunciare per tempo l'avvicinarsi d'una tempesta di sabbia.

Ed ora stanno trattando col Governo francese per l'impianto nel deserto d'una serie di siffatti atmografi. Essi potranno servire utilmente alla tutela delle truppe.

Echi e riflessi

Recenti pubblicazioni, come una monografia rigorosamente scientifica di M. Boumont o il libro su Guglielmo II di M. Muret, portano un poco di luce sull'episodio dell'abdicazione dell'Imperatore, ancora oscuro o per meglio dire oscurato dalle polemiche contemporanee.

E' ormai positivo che l'abdicazione fu ufficialmente annunziata a Berlino, quando a Spa il Sovrano esitava ancora o quanto meno pensava di restare re di Prussia, rinunziando alla sola corona imperiale.

Se ne deve perciò concludere che il Cancelliere del tempo, il principe Max del Baden, peccò di fellonia e agì sotto la spinta della ambizione e della paura ?

E' più probabile ch'egli, convinto che l'imperatore era ormai deciso; convinto pure che non c'era un minuto da perdere per sfuggire all'anarchia, ebbe il senso che salvava il paese senza contrastare alla volontà del suo Sovrano.

Il racconto di questa crisi affatto moderna, imperniata tutta sul telefono, è singolarmente patetico nella sua obiettività, non meno che il quadro delle minacce bolsceviche nell'esercito e della riunioni di ufficiali superiori convocati improvvisamente, contro tutte le tradizioni, per sapere fino a qual punto si poteva ancora fare assegnamento sulle truppe che essi comandavano.

***

Secondo il prof. dott. Fredrick Bedell professore di educazione fisica nella università di Cornell, è finalmente possibile sentire attraverso i denti. Il professore Bedell ha annunciato in questi giorni che, concludendo gli studi e gli esperimenti da lui compiuti, egli è riuscito a costruire un congegno meccanico perfettissimo, una specie di orecchia meccanica, per mezzo della quale è possibile sentire benissimo attraverso i denti.

Il congegno del prof. Bedell è costruito da una sottile asticella che serve a congiungere un dente qualunque con uno speciale meccanismo vibratorio, il quale trasmette i suoni ai denti al quale è unito.

Il dott. Bedell ritiene che per mezzo di questo apparecchio almeno due terzi delle persone attualmente affette da sordità troveranno un notevole sollievo alla propria imperfezione acustica.

***

Secondo dati ufficiali, la popolazione della Repubblica del Brasile ammonta a 40.275.000 abitanti. La capitale federale conta circa 1.500.000 abitanti; segue la città di San Paulo con 880.000, Recife con 340.000 e San Salvador di Bahia con 330.000 abitanti.

Altre due città hanno oltre 200 mila abitanti; Belem con 280.000 e Porto Alegre con 275.000. Cinque città hanno oltre 100.000 abitanti; Fortaleza con 125.000, Bello Horizonte e Nichtheroy 110.000 ciascuna. Curytiba con 100.000. Cinque altre città inoltre hanno più di 50.000 abitanti; Manaos, San Luiz, Parahyba, Therezina, Aracaiù.

Lo stato brasiliano più popolato è quello di Minas Geraes, con circa 7.500.000 abitanti; segue lo Stato di San Paulo (popolarissimo di italiani) con circa 6.400.000. A grande distanza viene terzo lo Stato di Rio Grande do Sud con circa 3.000.000; quarto a breve distanza lo Stato di Pernambuco con circa 2.900.000; quinto Rio de Janeiro con circa 2 milioni.

Hanno più di un milione di abitanti gli Stati di Ceará (1 milione 650.000), di Parà 1.500.000; di Parahyba con 1.400.000; di Alagoas con 1.200.000; di Maranhao con 1.150.000 e di Bahia con 1.140.000 abitanti.

Gli Stati di Paranà e di Santa Catherina hanno un milione di abitanti ciascuno. Gli altri Stati hanno popolazione oscillante da 800.000 a 600.000 abitanti.

***

La produzione italiana delle uova è in forte numero e si calcola che nel 1926 fosse di 6 miliardi di uova pari a quintali 3.300.000. Il consumo per abitante era stato calcolato nel 1913 di 190 uova all'anno per la città di Milano, Genova e Bologna.

In gran parte la produzione è ancora data da una infinità di piccoli produttori, di ogni regione, ma ora sono sorti molti impianti industriali per l'allevamento di galline selezionate e per la produzione razionale ed intensiva delle uova.

Tale sistema dovrà sempre più perfezionarsi ed estendersi, spronato dal continuo aumento di consumo interno. Le uova vengono tutte incettate per conto di grandi Ditte che ne fanno commercio, generalmente imballandole con paglia entro speciali gabbie di legno.

La classificazione delle varie qualità di uova non è ben stabilita e varia da regione.

Il Comune di Milano, quando ne pubblicava il calmiere, aveva adottato la seguente: 1. Uova fresche da bere — 2. Uova fresche di prima qualità (peso medio gr. 53) — 3. Uova fresche di seconda qualità e conservate.

Naturalmente le prime erano le migliori, ma tutte dovevano possedere buoni caratteri di commestibilità ed essere esenti da ogni alterazione anche sapiente.

I commercianti di uova di Milano non riuscirono mai a mettersi d'accordo ed era forse per loro giovevole lasciar permanere un po' di confusione sul modo di interpretare le classificazioni, particolarmente nei riguardi di coloro che ne devono eseguire il controllo ufficiale.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

A proposito del Carro di Tespi

La geniale iniziativa dell'Opera Nazionale Dopolavoro, voluta dal Duce, incontra qua e là, non dappertutto per fortuna, delle inspiegabili avversioni nel campo ecclesiastico.

Inspiegabili, diciamo, perchè «La figlia di Jorio» di Gabriele d'Annunzio è veramente un'autentica opera d'arte, e non ha nulla a che fare con certa pornografica produzione teatrale che non ha mai sollevato cotanto scalpore od alla quale abbiamo visto assistere anche dei notevoli rappresentanti della stampa e dell'«Azione Cattolica».

La tragedia dannunziana è una di quelle produzioni teatrali cui bisogna assistervi per poter dire di conoscere almeno un poco l'opera magnifica del Poeta e il godimento intellettuale che procurano soltanto le sfere dell'arte. Noi siamo sicuri che nelle sere delle recite tutta la parte migliore della cittadinanza pordenonese e degli abitanti della zona interverrà ad assistere alle recite del «Carro di Tespi» con l'animo disposto a gustare tutte le bellezze dell'opera di D'Annunzio e di quella di Gioachino Forzano.

Una visita dei militi al Batt. Ferrovieri

Domenica mattina il plotone pordenonese del 63° Battaglione CC. NN., al comando del C. M. signor Giuseppe Cavicchi, si è recati all'ex campo di aviazione da «La Comina» per portare il più affettuoso saluto di camerati al Battaglione del Genio ferrovieri. Sono stati colà passati in rivista dal comandante il battaglione magg. cav. Zoppis che ha rivolto loro belle parole di incitamento, e li ha invitati ad intervenire ogni qualvolta il battaglione da lui comandato darà degli spettacoli teatrali e musicali (che sono, soggiungiamo noi, così simpaticamente noti alla cittadinanza pordenonese) considerandoli egli come componenti del battaglione stesso. Soggiunse che egli ed i suoi soldati amano considerarsi tutti fascisti, poichè oggi gli italiani si sentono tutti fascisti e l'esercito in prima linea. Le simpatiche parole del maggiore cav. Zoppis, vennero accolte dalle camicie nere, tese nella più rigida posizione di «attenti», spiacenti che le norme regolamentari impedissero loro di applaudire come meritavano le belle parole dell'egregio comandante, il quale poi volle offrire ai militi un vermouth che fu molto gradito. Si stabilirono immediatamente i più cordiali rapporti fra le «camicie nere» che si sparsero per il campo e i ferrovieri del Genio che stavano fra l'altro esercitandosi in vari sports atletici. Quindi dopo circa un'ora e mezza il C. M. sig. Giuseppe Cavicchi, ringraziato il magg. cavalier Zoppis della cortesissima accoglienza avuta, ripartiva con le Camicie Nere che si ripromettono di «approfittare» dell'invito... permanente.

* * *

Domenica sera sulla Piazza del Municipio la bravissima banda del Battaglione Genio Ferrovieri, ha tenuto il suo primo applauditissimo concerto. La cittadinanza pordenonese, che non ha dimenticato i concerti dati con tanta perizia lo scorso anno dalla stessa banda, è accorsa in folla ad assistere a questo primo concerto della «stagione». Essa non ha lesinato gli applausi a tutti i componenti il corpo bandistico e specialmente ai due maestri direttori cap. magg. Desideri e soldato Antonioli.

Importante conferenza sull'irrigazione

Domenica 27 p. p. alle ore 10, nella sala dell'Albergo Centrale, il cav. uff. Telesforo Lanzone, Segretario Generale della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori della Provincia di Udine, ha tenuto una conferenza sul tema «Consorzio Irriguo Cellina Meduna».

Nella sala gremita, oltre agricoltori del Comune, interessati nel problema, abbiamo notato le rappresentanze di Cordenons, Porcia, S. Quirino e Fontanafredda.

L'oratore ha esordito ringraziando a nome degli intervenuti, che con la loro partecipazione hanno dato prova di comprendere tutta l'importanza del vasto problema, S. E. il Prefetto della Provincia del validissimo ed incondizionato appoggio dato all'iniziativa, e uno speciale all'ing. Napoleone Aprilis Presidente della Federazione Agricoltori, ideatore ed artefice del grande progetto, il quale con un termine di tempo che costituisce un vero record, ha dato vita all'Ente che in breve volgere di anni redimerà completamente oltre 40 mila ettari di terreno.

Di questi una piccola parte dà scarsi ed incerti redditi, ed il rimanente è costituito da pascolo o prato magrissimo.

Il cav. uff. Lanzone, illustrato sommariamente il progetto nelle sue linee generali, ha parlato più lungamente della prima zona che interessava direttamente gli intervenuti.

E' poscia passato all'esame del progetto dal punto di vista della sua convenienza economica e sociale.

Pur non essendo in grado di dire con precisione quello che sarà il carico finanziario imposto ai singoli agricoltori, perchè sono in corso le trattative con gli enti che saranno chiamati a concorrere nella spesa, ha in modo chiaro e convincente persuaso i convenuti che il sacrificio ad essi richiesto sarà sopportabilissimo in confronto ai grandi vantaggi che ne ritrarranno.

Ha infine lumeggiato l'importanza del problema in ordine allo impiego della mano d'opera, la quale oggi cerca instancabilmente collocamento all'interno od all'estero.

Durante l'esecuzione dei lavori, che si presume possano avere inizio nella ventura primavera, questa, in parte costituita da piccoli proprietari interessati, troverà impiego per parecchi anni, e successivamente a trasformazione avvenuta si fissorà sulle terre redente che assorbiranno oltre alle esistenti, altre migliaia di famiglie.

Ha chiuso il suo dire esaltando il Governo Nazionale, al quale gli agricoltori, più di ogni altra categoria dovranno eterna riconoscenza. La fine del discorso è stata coronata da vibranti applausi.

Ha preso poi la parola, pure applaudito il prof. Bubba, valente Direttore della locale Sezione della Cattedra Ambulante, il quale ha illustrato la parte agronomica del progetto, ed ha fornito agli intervenuti le istruzioni per la votazione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio, che avranno luogo domenica ventura 3 agosto.

Da S. Vito al Tagliamento

Gli allievi casari in gita d'istruzione

Domenica 27 u. s. gli alunni del quinto corso di caseificio guidati dal dott. Braidot effettuarono un giro di istruzione, che ebbe per mèta la visita delle seguenti latterie sociali: Bannia, Praturlone, Azzano X S. P. A., Azzanese, Fagnigola, Barco, Annone Veneto, San Stino di Livenza, Lison, Cinto Caomaggiore e Sesto al Reghena.

Scopo della gita è stato di far vedere agli allievi-casari come si svolge praticamente la lavorazione del latte nei caseifici della bassa pianura situata a cavaliere delle provincie di Udine e Venezia.

I gitanti ebbero vasto campo di ammirare modernissimi fabbricati ed impianti perfettamente rispondenti alle norme razionali della scienza casearia.

Ovunque le accoglienze da parte delle singole Presidenze e dei Casari furono improntate a quello spirito di cordialità e generosità che è caratteristica precipua del popolo friulano e veneto.

* * *

Il 29 luglio gli allievi della Scuola di Caseificio del Friuli «E. Tosi» diretti dal dott. Salvino Braidot, compirono una visita al nostro caseificio, il quale da alcuni mesi esercita la trasformazione del latte in burro e formaggio del nuovo fabbricato, eretto nel 1929.

Gli alunni furono accolti dal Presidente e dal Casaro e condotti in giro attraverso i bellissimi locali, di cui è composta la Latteria.

La soddisfazione provata dai gitanti nell'ammirare il meraviglioso fabbricato, dotato, oltre che dal comune impianto di una tipica latteria friulana, di un moderno impianto di riscaldamento a vapore dei locali di stagionatura dei prodotti è stata superiore ad ogni aspettativa.

Il dott. Braidot nel congedarsi dal Presidente e dal Casaro rivolse opportune espressioni di ringraziamento, e fece voti che Vivaro, in grazia della concordia e solidarietà che regna fra tutti i soci, abbia a mantenere sempre alto il prestigio del suo caseificio, il quale oggi può, senza tema di smentita, essere considerato il primo della provincia non soltanto per i suoi pregiati prodotti ma pure per il fabbricato in cui esso trova degna sede.

Una serie di arresti

— Raffaele Marconato di Luigi, di anni 34, girovago, da Paese di Treviso, fu tratto in arresto perchè contravventore al foglio di via obbligatorio.

— Maria Dalla Via di Alessandro, da Vicenza, di anni 23, fu arrestata per misure di P. S.

— Pure certa Rosa Richter di Giovanni, di anni 41, da Trieste, fu arrestata per gli stessi motivi.

— Nicolò Minatel da San Vito, di anni 58, fu tratto in arresto dalle guardie civiche perchè trovandosi in istato di ubbriachezza bestemmiava il nome di Dio, per porto abusivo di roncola e per offese ai tutori dell'ordine.

Pro Nido di sole

Una benemerita signora ha inviato al Nido di Sole le seguenti offerte: Pesche kg. 22 — Biscotti kg. 2 — Formaggio kg. 3.

Da CORDOVADO

Furto sacrilego

L'altra mattina, ignoti, entrarono nella Chiesa di Mussons e scassinarono le cassette delle elemosine asportando un totale di L. 1.50.

Spettacolo benefico

La direzione del Cinema col Comitato locale Balilla stanno combinando di dare una serata pro Balilla.

Da Codroipo

Concessione al Comune

Il Podestà rende noto che il signor Luigi Frova ha dichiarato di cedere al Comune il tronco stradale di sua proprietà, che dal Viale Cesare Battisti, passando sulla roggia, mette al mercato bovino.

Di detto tronco, della lunghezza di metri 290 e della larghezza media di m. 8, è stata disposta la inscrizione tra le strade comunali interne.

Entro il 22 agosto p. v. chiunque abbia interesse dovrà prendere in esame, presso la Segreteria comunale, gli atti relativi e presentare reclami ed opposizioni contro la disposta assunzione.

Consiglio Dopolavoro

Questa sera mercoledì alle ore 21 nella sala del Dopolavoro avrà luogo la riunione del Consiglio della Sezione locale, per trattare importanti oggetti.

Lezioni di frutticoltura

Ieri martedì presso il Circolo Agrario locale, alla presenza di molti agricoltori, il signor Mario de Bortoli, tenne delle lezioni teorico-pratiche di frutticoltura.

Decesso

Ieri mattina si spegneva il ventottenne Vittorio Zoffi, figlio del signor Giovanni, immaturamente rapito dall'affetto della moglie e della piccola bambina.

Alla famiglia così dolorosamente colpita ed ai parenti tutti le più sentite condoglianze.

* * *

La Segreteria politica invita tutti i fascisti a partecipare ai funerali del camerata Vittorio Zoffi, che avranno luogo oggi, mercoledì.

Il ritrovo è fissato alle ore 9.30 presso la Sede del Fascio.

Atto onesto di un avanguardista

L'altro giorno il giovane avanguardista Massimo Asquini di Candido, nei pressi della stazione ferroviaria rinveniva un biglietto da L. 50. Subito si recava dal capostazione titolare per consegnargli tale somma, che fu poco dopo restituita alla signora Maiero di Zompicchia, che l'aveva smarrita.

Il capostazione si affrettava a segnalare, con lettera, al Presidente del locale Comitato della O. N. Balilla, il bel gesto dell'Asquini.

Il Presidente inviata all'avanguardista il suo elogio.

Da CAVASSO NUOVO

Solenne manifestazione di cordoglio alla vittima del lavoro

Lunedì mattina, come avete dato notizia, si svolsero i funerali del povero Domenico Lovisa di Riccardo, deceduto sabato, in seguito alle ferite riportate nel sinistro del ponte ferroviario sul Meduna. Tutto il paese si può dire è intervenuto a questo mesto tributo di omaggio alla povera vittima del lavoro e del dovere.

Erano presenti tutte le autorità locali, le rappresentanze delle ditte assuntrici dei lavori di finimento della ferrovia e dell'ufficio costruzioni di Maniago, con tante corone di fiori. Si notavano la bandiera del Comune col Podestà signor Businelli, affiancato dal segretario comunale signor Centa; il Segretario politico, il Presidente della Sezione Combattenti, il signor Colussi per il Sindacato costruttori edili con tutti i suoi operai, il Club Sportivo Dopolavoro (al quale il povero Lovisa apparteneva), con gagliardetto, i pompieri, le rappresentanze delle scuole con bandiera, e dei Balilla con la fiamma.

Rilevata la salma all'ospedale si formò il lungo e mesto corteo che si recò in chiesa, ove, dopo la breve funzione, il parroco, don Aleardo Placereani, fece un commovente discorso.

All'uscita dal tempio, riordinato il corteo, la salma fu portata al cimitero, e prima che fosse calata nella fossa, a nome del Sindacato edili il signor Colussi tenne un nobile discorso esaltando la vittima del lavoro e del dovere. Disse pure espressioni di cordoglio, a nome del Club Sportivo il signor Michele Bier.

La manifestazione solenne sia di lenimento alla famiglia in questa ora di strazio indicibile.

DA TARCENTO

Ufficio collocamento agricoltura

In obbedienza alle disposizioni recentemente emanate, in questo Comune è stato istituito l'Ufficio gratuito di Collocamento per gli operai addetti all'agricoltura.

Detto ufficio funzionerà tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 ant. a cura del signor Giovanni Milani presso la sede del Fascio locale.

I festeggiamenti di Vedrenza

L'esito dei festeggiamenti organizzati domenica scorsa a Vedronza ha avuto un successo allo previsioni. Numerose comitive, attratte dalla bellezza dei luoghi e dalla signorilità e convenienza dell'Albergo Stefanutti, sono affluite nel pomeriggio sostando fino a tarda sera. Il coro di Tarcento s'è mostrato all'altezza della sua fama. Ottimo fu il servizio alberghiero e di buffet.

L'autocorriera per la stazione

I numerosi tentativi tendenti a far derogare le disposizioni del Circolo Ferroviario di Trieste il quale aveva tolto all'autocorriera Tarcento-Stazione Ferroviaria la possibilità di continuare il servizio trasporto passeggeri, sono — come è noto — andati falliti.

Urgeva un provvedimento, e la stampa fascista lo ha reso noto più volte. Neanche questa voce è stata ascoltata da chi aveva la possibilità di restituire le cose al loro stato primitivo. Da un mese circa i numerosi viaggiatori per venire dalla Stazione Ferroviaria a Tarcento devono percorrere due chilometri di strada tra il sole e la polvere.

In questi giorni veniamo a sapere che il Comune ha iniziato degli approcci con la ditta Visca e C. di Tarcento. Confidiamo vivamente che le trattative portino a quel risultato che la cittadinanza tarcentina attende per la sua dignità e per il suo buon nome.

Ventinove luglio

In occasione del trentesimo anniversario della tragica morte del Re Galantuomo tutti gli edifici pubblici e molte case private avevano ieri esposto la bandiera abbrunata.
zioni miserabih:C

Caduta accidentale

Certa Elisa Colaniz in Ponis da Aprato cadde malamente sul selciato presso la sua abitazione producendosi un taglio alla fronte e varie escoriazioni al viso. Ne avrà per una settimana o due.

La festa delle glicine

Bisogna riconoscere che la popolazione friulana, giulia e veneta è la popolazione più intelligente del mondo. Il nostro difficilissimo «rebus» è stato risolto di primo acchito, sui due piedi, in un battibaleno. Tutti hanno immediatamente intuito che noi volevamo parlare delle glicine e della bella festa omonima organizzata per stasera nell'elegante parco-giardino del ritrovo Fant di Tarcento.

E stasera quanti immancabilmente si recheranno in detto ritrovo riceveranno un bellissimo premio. Per averlo basterà che essi dicano, entrando, al giovane che sta sulla porta questa frase sacramentale: — Io sono uno di quei 2.058.764.812 e mezzo che hanno saputo risolvere il rebus del «Giornale del Friuli»! — Si raccomanda di tenere a mente il numero...

L'addobbo è fantastico e geniale insieme. Su motivi semplici e di ottimo gusto il maestro Santini ha tratto un'ornamentazione del più superbo effetto. Questo simpatico artista che sa creare tante scene e tante sfumature, è diventato addiritura un'istituzione e bisognerà farlo almeno cavaliere.

L'orchestrina disinvolta ed aderente del maestro Aru è semplicemente deliziosa. Per stasera avrà un repertorio aggiornato. Il servizio di buffet, al solito, è inappuntabile.

* * *

All'ultimo momento riceviamo un telegramma dal miliardario americano Rockefeller, il quale come è noto trovasi col suo yacht «Eucantadora» in viaggio di piacere a Trieste. Il filantropo ci assicura la sua presenza alla festa delle glicine che — come è arcinoto — sono i suoi fiori preferiti. Pare che l'insigne uomo sia disposto a regalare alle migliori coppie degli autografi, scritti naturalmente su quei foglietti che comunemente si chiamano «cheques».

Regolamento di polizia urbana

In questi giorni è pubblicato all'albo comunale il regolamento di polizia urbana di recente composizione e che ha già ottenuto la approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa.

Allo scopo di ovviare a diversi inconvenienti, sarebbe bene che la cittadinanza ne prendesse visione.

DA CHIUSAFORTE

Pesca di Beneficenza

Hanno già cominciato a pervenire al Comitato diversi doni, mentre altri sono già annunciati.

La riuscita della pesca, che si terrà il giorno 17 agosto — mercato di S. Bartolomeo — si intravede quindi promettente.

Nei giorni di mercoledì 6 agosto e venerdì 8 agosto, nelle ore pomeridiane, appositi incaricati procederanno alla raccolta dei doni in paese e frazioni.

Quanti volessero recapitare personalmente l'offerta designata potranno consegnarla alla sede del Fascio che resta aperta per la circostanza tutti i giorni dalle 18 alle 19.

Attività dopolavoristica

Domenica 27 corrente, il gruppo musicale di questo Dopolavoro ha voluto, dopo solo un mese di istruzione, dare una breve produzione musicale eseguendo uno scelto programma.

Va fatta lode al maestro signor Secondo Pesamosca ed ai componenti del gruppo, se in così breve tempo, i vecchi filarmonici di Chiusaforte in armonia con elementi più giovani ed alle prime armi, hanno potuto far conoscere le loro doti.

Con tale produzione si è dato inizio ad un ciclo di concerti.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori, ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

Dal Cividalese

Da CIVIDALE

Per il grande Festival nel Natisone

Ieri si è riunito nuovamente il Comitato per il grande festival noturno che seguirà nelle domeniche 10 e 12 agosto sul Natisone, Pro Colonia Elioterapica.

E' stato concretato il programma attraentissimo che sarà fra giorni reso pubblico.

Fu stabilito quanto occorre per le orchestre, per i cori, per una sfarzosa e fantastica illuminazione; fuochi artificiali, buffet e per i concerti bandistici, uno dei quali sarà tenuto dalla Banda Presidiaria del Corpo d'Armata.

Il tempo burrascoso dei giorni passati aveva lasciato dei dubbi, ma oggi questi sono scomparsi e tutto lascia sperare che ora, rimessosi il tempo al bello, nei giorni 10 e 17 agosto si abbiano due splendide giornate.

Pro Festival noturno sono giunte al Comitato parecchie offerte, di cui diamo il primo elenco:

Avv. dr. Sandrini L. 50 — Dr. A. Mazzocca 25 — Dr. G. Bulloni 50 — S. Zuliani 20 — Caneva Guglielmo 25 — Albini cav. Riccardo 50 — Dr. Accordini 50 — Battaglia Federico 25 — Cozzarolo Carlo 20 — Dandone Renato 15 — Pesante Gino 25 — Rieppi cav. Antonio 15 — Francovig G. B. 25 — Dr. Segala 25 — Novelli Carlo 25 — Scubla maestro Giovanni 5 — Rossi cav. Giuseppe 20 — Trinco Nicolò 10 — Rebesco rag. Aldo 10 — Zuliani Antonio 25 — Stringhero Marco 15 — Dr. Minisini 30 — Moschioni Giovanni 25 — Ermacora Flaminio 20 — Muner Giuseppe 20 — Pagnutti rag. Spartaco 25 — Venturini Luigi 20 — Persoglia Giorgio 25 — Ferrari Dionisio 10 — Gottardi e Fratelli 50 — Muner Giulio 15 — Marino prof. Alfonso 20 — Marioni Dr. Giuseppe 25 — Federazione Comercianti 100 — Lamarca Domenico 20 — Calabrò prof. Giovanni 25.

Da REMANZACCO

Recita filodrammatica

Domenica scorsa la compagnia filodrammatica di questo Dopolavoro ha dato una rappresentazione della commedia in tre atti: «Titute lalele» di Costantino Smaniotto, dinanzi ad un numeroso pubblico. I bravi attori, diretti dal maestro Gelindo Silvestri si produssero sulla scena in modo sorprendente. Il signor Antonio Cargnello, nella sua parte di «Titute Lalele» ha dato ottima prova.

Le simpatiche signorine Maria Pascolini e Pia Pascolini, rispettivamente nelle parti di Lusie ed Esterine hanno dimostrato un ottimo affiatamento e comprensione. La signorina Andreina Cargnello (Candide) ha saputo così bene interpretare la sua parte. Primo Moreale (Venanzio Vigolato), Leonardo Toso (Momolo Bressan, Palmira Quaino (la sartore), Bruno Bruni (Agnul Basandiele), Palmira Quaino (la comari), Riccardo Pascolini (Pre Nosent) hanno superato la loro parte con spigliatezza e disinvoltura proprie ad attori provetti.

Ad ogni atto, ed anche a scena aperta, il pubblico ha voluto applaudire. Alla rappresentazione ha assistito l'autore, signor Costantino Smaniotto, con distinte signorine e signori della sua compagnia i quali hanno avuto parole di lode e di congratulazioni vivissime per i bravi attori.

Questo è un onore ed un incoraggiamento che han dato alla nostra compagnia, la quale unanime sentitamente ringrazia del loro intervento e specialmente il signor Costantino Smaniotto che alla fine della commedia, con valentia di dizione e di movimenti tutta sua propria, ha voluto recitare un monologo da far sbellicare dalle risa tutto il pubblico.

Ci auguriamo di poter assistere in breve e più spesso a simili rappresentazioni. Ci consta che la Compagnia è ora ben organizzata ed affiatata, perciò siamo sicuri che tutti, attori e dirigenti, sapranno raccogliere il nostro desiderio e tradurlo in realtà.

Sagra in Selvis

Lunedì 4 agosto, ricorrendo la annuale solennità religiosa della B. V. della Neve, si svolgeranno varie solennità:

Ore 9: Messa solenne con musica del maestro Perosi — Ore 19: Vesperi — Ore 19.30: Processione per le vie del paese — Ore 20: Concerto della Banda di Orzano — Alle ore 21.30 si darà una interessante rappresentazione cinematografica dell'Istituto L.U.C.E., che si chiuderà con una brillante comica. La rappresentazione verrà all'aperto e tutti potranno assistervi gratuitamente.

In questa occasione sarà allestito un completo buffet con i rinomati vini dei Colli di Buttrio.

Il paese sarà sfarzosamente illuminato e non mancherà un giuoco di sorpresa. L'incasso andrà a beneficio della costruzione del campanile.

In caso di cattivo tempo i festeggiamenti saranno rimandati a martedì 5 corrente cioè il giorno dopo.

DA PRATO CARNICO

Concerto corale

Domenica 27 corrente mese alle ore 21, il coro misto di Pesaris ha tenuto in Prato Carnico un concerto di villotte friulane, sotto la direzione del maestro Alberto Croppo. Il numeroso pubblico ha seguito con vivo interesse lo svolgersi del vasto e interessante programma. Furono calorosamente bissate le più belle villotte di quel grande interprete dell'anima friulana che fu Arturo Zardini. Applaudisissimo pure: l'«Avemarie do matine» e l'imponente e trionfale «Ino a Rome» dello stesso maestro concertatore A. Croppo. Anche le altre piacquero molto: e la «Serenade» dello Zardini, cantata dalla soprano signorina Rupil Rosalia.

Al giovane coro, che tanta simpatia si è cattivata ovunque ha finora debuttato, e al suo fondatore e direttore maestro A. Croppo, vada il nostro più sentito augurio di un avvenire sempre migliore.

DA BAGNARIA ARSA

Vita sindacale

Domenica, ad ore 10, in una vasta stanza della Casa comunale, convennero da tutte le cinque frazioni, mezzadri, affittuari, i quali compongono la quasi totalità di nostra popolazione, ed anche piccoli proprietari, per ascoltare la parola suadente ed incitatrice del camerat aFilomeno Vitale.

Tutte le autorità del Comune erano presenti. Dopo brevi parole di presentazione da parte del Podestà locale, il commissario dei sindacati agricoli, davanti alla ressa degli uditori stipati nella aula comunale, esordì parlando delle origini del sindacalismo delle sue varie denominazioni attraverso i tempi ed i modi di vivere di esso in essi. Spiegò come il sindacalismo e la corporazione sieno cose tutte nostrane, pure creazioni italiane, le cui radici e splendori noi vediamo in quel crogiuolo immenso della storia che denominiamo Medio-Evo; affatto barbaro, come vuole qualche storico, ma pieno, zeppo, invece di scintillii di luce rutilanti e prepotenti, tra le nebbie e gli oscuri di quell'epoca, alla civiltà moderna.

L'oratore si intrattenne a discorrere, pianamente e con parole intelligibili, sulle Corporazioni medioevali, nei vari Principati, Signorie e Comuni. Illustrò con parole accessibili, i vantaggi derivanti al popolo, il quale se ne serviva con intelligente misura e discrezione a difesa dei suoi diritti.

Passò quindi l'oratore a dimostrare il sindacalismo odierno, asserendo la sua utilità nelle varie arti, mestieri e professioni, specie nella Comunità agricole. Se il Sindacalismo è interpretato con buon senso, diviene fonte di associazione di diritti, doveri, di bontà, di mutua cooperazione. In ultimo l'oratore, sempre acclamato e sottosegnato da frequenti battimani, invitò quanti non lo avessero fatto ad inscriversi ai vari Sindacati di categoria anche perchè così è facile di ottenere i propri diritti, facendo il proprio dovere.

Il camerata Vitale terminò il suo dire incitatore, parlando della rinnovata coscienza italiana, in virtù del Sindacalismo che ha permeato ormai ogni ceto di persone, e della sicura volontà di quest'opera grandiosa e geniale che dovrà dimostrare al mondo la potenza costruttiva del Fascismo.

Il discorso è salutato alla fine da entusiastica dimostrazione.

Parlò quindi brevemente, con voce chiara e piana, il segretario del Sindacat oagricoltori pel Comune signor Raffaele Sclauzzero. Fece notare al Commissario dei Sindacati agricoli, come la via da battere sia ancora aspra e dura. Asserisce che il problema del Sindacalismo (che infine non è che associazione a miglior fare per meglio ottenere, avrebbe bisogno di essere spiegato sempre più spesso e sempre meglio da chi sa e da chi lo vive per permeare intimamente le coscienze degli agricoltori in genere e di tutti i lavoratori in ispecie.

Il signor Sclauzzero alla fine del suo discorso, fu vivamente applaudito.

La mattinata riuscì, a vero dire, di istruzione e di efficace propaganda sindacale.

DA VILLA SANTINA

L'inaugurazione del Parco del Littorio

Con lo spirito che anima, oggi, tutte le opere ideali di quest'era novella, la Carnia pittoresca assurge sempre più al meritato successo e si fa strada, di giorno in giorno, confermando le sue tradizioni di laboriosità e di meditazione di un popolo attivo e silenzioso.

A capo di questa magnifica affermazione, con saldezza veramente encomiabile vi è la Sezione Sportiva dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Villa Santina, affidata alla solerzia di pochi tecnici organizzatori, i quali hanno dimostrato e dimostrano tuttora di operare con volontà incrollabile e con fede.

Organizzata perciò inappuntabilmente l'inaugurazione del Parco del Campo Littorio, si è svolta la significativa cerimonia sotto un cielo sereno, all'ombra della foresta balsamica, che sin dal mattino è stata oggetto delle visite di gente convenuta da ogni parte.

Alle ore 14, dopo la cerimonia dell'ingresso ufficiale delle Autorità nel Parco delizioso, ha inizio il ballo sul parco appositamente costruito fra la verzura dei pini. Una calca di gente occupa i tavoli e le panche del caffè-concerto e già molte coppie danzano allegramente al suono dell'ottima orchestrina di Preone. La piena è considerevole, ma alle ore 19 la danza viene temporaneamente sospesa.

Alle ore 20 l'orchestrina riprende allegramente a suonare con maggior lena e la danza ricomincia con gaiezza, nel vortice animoso.

E' notte; la foresta è illuminata fantasticamente di luci velate dagli abat-jours, dai globetti giapponesi disposti armonicamente qua e là, fra i pini, e presenta uno spettacolo di eccezionale magnificenza, oltre ogni rappresentazione pittorica. Sul palco del ballo sono cento e cento coppie che si alternano e danzano volteggiando al suono della briosa orchestrina, mentre altre cento e cento persone siedono presso il buffet, godendo una pace, una serenità veramente deliziosa.

Sono le 23, quando una voce megafonale annunzia la rappresentazione del saggio di danza classica friulana. Subito viene sgomberato il palco e la folla di gente si assiepa intorno ad esso. L'orchestra inizia le prime battute della «Stojare» e dallo sfondo compaiono i ballerini in costume antico ed avanzano svolgendo con mollezza e sentimento le figurazioni del caratteristico ballo. Vivissima è l'attrazione degli astanti, i quali ammirano, estatici, la grazia e l'espressione degli esecutori, signorina Anna Calligaro e signor Nicolò Palma. Infine, calorosi applausi e vive congratulazioni accolgono il finale, mentre unanimemente è richiesto il «bis» che viene concesso. Alla fine, un fanciullo offre alla dama un artistico mazzo di fiori a nome del Podestà il quale si congratula coi ballerini e coll'istruttore del ballo classico. Alle 24 finisce la riuscitissima festa e, come all'uscita di un'arena, le automobili numerose ed il pubblico abbandonano il Parco.

La bella manifestazione si ripeterà domenica 3 agosto.

DA FAGAGNA

Ufficio collocamento agricolo

Per interessamento del Segretario Politico Signor Remigio Spizzo venne istituito l'Ufficio di collocamento per l'agricoltura con sede presso l'Albergo Roma. L'incarico è stato affidato al signor Celestino Sclabi, fiduciario comunale dei sindacati dell'agricoltura.

L'orario d'ufficio già funzionante è fissato dalle ore 19 alle 20 di tutti i giorni feriali.

CRONACA CITTADINA

Dopo la grande riunione atletica

Il plauso di S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto Motta ha espresso al Segretario Federale, perchè se ne rendesse interprete presso il sig. Ugo Degani, il suo vivo compiacimento per la organizzazione perfetta della riuscita manifestazione atletica.

La lettera del Segretario Federale

Il Segretario Federale ha diretto la seguente lettera al camerata Ugo Degani:

« Caro Degani, assieme all'ammirazione unanime degli atleti italiani convenuti ad Udine, a quella espressa dalle Autorità e dal pubblico presenti alle gare, mi è gradito esprimerLe il mio vivo compiacimento ed il mio sincero plauso per la mafinifica organizzazione tecnica e sportiva con la quale Ella ha preparato ed ha diretto lo svolgimento dei Campionati Italiani « Seniores » di atletica leggera.

L'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale del P. N. F. si è reso in questa occasione benemerito dello sport nazionale ed ha messo la Città di Udine in grado di competere vantaggiosamente con altri centri che per lo passato ebbero l'onore di essere citati all'ordine del giorno per la loro passione e per la loro atrezzatura sportiva.

Sono perciò lieto di attribuire a Lei, nella Sua qualità di mio Delegato all'Ufficio Sportivo, il merito maggiore di questo nostro notevolissimo successo.

Con saluti cordiali

Il Segretario Federale
dr. R. de PUPPI ».

Campeggio alpino del G. U. F.

Il S. G. U. F. friulano organizza per il prossimo agosto il suo primo Campeggio alpino.

Esso si svolgerà ai Piani di Luza, tra Forni Avoltri e Sappada a m. 1000 circa s. l. m., località attraente, tanto per il lato panoramico, quanto per la vicinanza di centri turistici e di villeggiatura. Il luogo è centro di interessanti ascensioni (Gruppo dei Coglians). - Peralba - Catena del Siera - Gruppo delle Terze - Dolomiti Pesarine) e di facili ed attraenti escursioni.

Alloggio: I partecipanti saranno ospitati nel villaggio alpino, costruito recentemente a cura dell'O. N. B., in comode e moderne costruzioni in legno, messe a disposizione esclusivamente degli universitari. Le costruzioni sono fornite di brande con materassi e coperte, acqua corrente, docce. Illuminazione elettrica.

Vitto: I pasti saranno consumati in apposito locale, adibito a mensa e a luogo di ritrovo per gli studenti del G. U. F, e saranno così distribuiti: ore 7: Colazione (caffelatte, pane) - ore 10: seconda colazione (pane e marmellata) - ore 12: pranzo (minestra, pietanza, formaggio, e frutta) - ore 16: merenda (pane e marmellata); ore 18,30: cena (come il pranzo).

Sarà disposto inoltre uno spaccio fornito di ogni necessario a prezzi minimi.

Coloro che si assenteranno per escursioni saranno forniti dei viveri necessari.

Durata: Il Campeggio avrà la durata di 20 giorni, dal 5 al 25 Agosto. E' consentita una permanenza anche per un periodo minore.

Viaggio: Coloro che parteciperanno al Campeggio in tutta la sua durata usufruiranno del viaggio gratuito effettuato con automezzi con partenza da Udine (il luogo e l'ora saranno comunicati a mezzo stampa).

Iscrizioni e quote: Le iscrizioni aperte agli universitari e medi iscritti al G. U. F. si riceveranno presso la Sede del S. G. U. F. ogni giorno dalle 18 alle 19. La quota per tutta la durata del Campeggio è di L. 200 (compresi i viaggi di andata e ritorno). Per coloro che si fermeranno un periodo inferiore la quota è di L. 10 al giorno (compreso il viaggio di andata o di ritorno se effettuati rispettivamente il 5 o il 25 agosto).

La quota dovrà essere versata all'atto dell'iscrizione (anche a mezzo vaglia) entro il 3 agosto.

Equipaggiamento: Ognuno deve provvedere alle lenzuola, asciugamani, tovaglioli e posate.

Per il corredo personale si consiglia: calzoni sport - calze di lana - calzature robuste chiodate - una maglia di lana. - Sacco da montagna.

Disciplina: Ai partecipanti sarà concessa ampia libertà, sempre però nei limiti della correttezza e delle esigenze della vita e della disciplina del Campeggio, la cui direzione sarà assunta personalmente dal Segretario Politico.

Escursioni: Saranno organizzate che, senza obbligo di partecipazione. I dirigenti potranno impedire temerarie iniziative alpinistiche di inesperti: non pertanto il G. U. F. declina ogni responsabilità per incidenti di qualsiasi genere che potessero accadere a cose o a persone.

Dato il carattere dell'iniziativa che oltre ad una sana propaganda alpinistica, mira a stringere vieppiù con sempre più saldo vincolo di cameratismo gli universitari fascisti del Friuli, siamo certi che gli studenti friulani aderiranno con entusiasmo partecipando numerosi al Campeggio.

Le recite del Carro di Tespi

"Gli interpreti „

Abbiamo detto ieri brevemente dell'avvenimento artistico che si approssima. Differentemente non avremmo potuto definire le due recite straordinarie del Carro di Tespi, voluto dalla genialità di Augusto Turati e realizzate dall'appassionata e diuturna fatica dell'acclamato commediografo, mago degli spettacoli scaligeri, Giovacchino Forzano. Il complesso artistico che agirà nel minuscolo e completo palcoscenico viaggiante, montato nel piazzale magnifico del nostro Castello, è formato da attori acclamati e cari che in giorni non lontani abbiamo salutato al nostro « Puccini ». Lino Tricerri Ruffini, attrice versatile di rara intelligenza, incarnerà la difficilissima figura di Mila di Codra della Figlia di Jorio, *e darà a questa eroina della impareggiabile tragedia dannunziana, quel calore e quello spasimo vivo e toccante che il « Veggente » di Gardone volle trasfuso in essa. All'incontro, nella sera dopo, muterà vesti, animo, età, e sarà la dolce, arguta ed ironica Ginevra degli Almieri, protagonista del lavoro omonimo del Forzano.*

Eugenia Fiorio Tettoni, renderà attraverso l'angoscia e la follia di Candia della Leonessa gli accenti dolorosi ed umani che terribilmente abbellano questa tragica figura di madre.

Nella Ginevra *sarà invece la pedante zia Filosofia, cupida della grassa eredità di Ginevra. Sandro Ruffini sarà Aligi, il tragico pastore della tragedia dannunziana, incarnerà questa figura in una forma nuova, che si discosta dai modelli ormai tradizionali, ma che ancor più « rende » i suoi stupori, i suoi sogni, le sue vie primitive e selvagge.*

Calista Bertramo, mago della arte del trucco, attore corretto che i nostri pubblici ben conoscono, sarà e consolatore e santo dei monti, l'umile della Figlia di Jorio, e l'ignorante medico Simone della Ginevra, bollato dai suoi supini timori.

Achille Maieroni comporrà con magnifica vivezza la figura bieca di Lazzaro da Roio, e nella scena del secondo atto col figlio umile ma deciso alla difesa della donna sua, troverà quegli accenti di tremenda verità che scuoteranno il pubblico e lo porteranno all'applauso più appassionato.

A costoro faranno degna corona la Elena Wianda Tettoni, la Sara Guarneri, la Maria Paoli, l' Oreste Fares, il Toniolo Edoardo, il Petacci, il Campi, il Rossi, il Tetton, il Baratti e gli altri tutti dei quali ora ci sfugge il nome.

Diremo domani, in particolare, della Ginevra *del Forzano, nuova per i nostri publici.*

CAMZA.

La relazione del Podestà a S. E. il Prefetto

sul riordinamento delle finanze locali

Il Podestà on. gr. uff. conte Gino di Caporiacco nel restituire a S. E. il Prefetto l'esemplare del « Progetto di riforma finanziaria degli Enti locali » ha allegato una lucida relazione, redatta in forma concisa, con alcune osservazioni ed alcuni suggerimenti dettati da lunga esperienza amministrativa e da saggio criterio podestarile. Ci piace perciò riprodurre la detta relazione nella sua integrità:

Premessa

Il poco tempo accordato per l'esame d'un *Progetto* così complesso di riforma, non mi ha consentito di approfondirne da ogni lato lo studio, nè di considerare in tutti i particolari le molte e gravi questioni che esso coinvolge. Però, facendo espressa riserva delle imperfezioni che per tal causa saranno certamente da rilevare nel mio riferimento, mi sento onorato di cooperare in qualche misura alla istruttoria nazionale, se così è da dire, che il Ministero ha disposte sull'arduo argomento; e mi accingo a farlo con quella franchezza e chiarezza che sono nei principii delle Gerarchie, e che sole, in ogni modo, possono servire allo scopo.

Il Governo Nazionale, col vivo e lungimirante intuito delle più intime necessità del Paese, sceglierà, anche questa volta, fra le opinioni divergenti, la via migliore e più diritta.

Ometterò, naturalmente, qualunque discorso teorico; mentre fin d'ora e una volta per tutte mi richiamo alle condizioni locali ed alla situazione concreta del Comune di Udine.

Imposte di consumo

Art. 38 del Progetto. — Perchè resti ben fissato il *momento limite* della riscossione della imposta di consumo in numerosissimi casi che nella pratica si presentano di privati o d'esercenti al minuto i quali ritirano direttamente e con propri mezzi da altri Comuni le bevande colpite dalla imposta, mi permetto di suggerire una aggiunta all'articolo 38: « Per le bevande di cui alla unita tariffa provenienti da altro Comune, la imposta deve esser comunque pagata prima della introduzione anche parziale in casa o nell'esercizio, secondochè trattisi di bevande destinate a privati consumatori od a commercianti al minuto ».

Tariffa allegata al Progetto. — Alla voce alcool, acquavite e liquori (secondo la gradazione alcoolica) osservo: E' in realtà molto difficile l'accertamento della gradazione per le bevande alcooliche contenute in bottiglie originali. E' preferibile la tassazione a numero delle bottiglie stesse, agli effetti della circolazione senza bolletta della finanza, come oggi si pratica.

Imposte sul valor locativo

Art. 5. — Tariffa. — Il campo della progressione della imposta (dal 5 al 7 per cento sembra troppo ristretto, e la graduazione stabilita troppo minuta e complicata (5; 5.50, 6, 6.50, 7 per cento). L'innovazione porrà per questo riguardo l'agente tassatore in un ginepraio perenne di contestazioni e di difficoltà.

Art. 108, quarto comma; articolo 100. — La strettissima connessione dichiarata fra gli accertamenti dell'agente municipale per il valor locativo e quelli dell'agente distrettuale delle imposte, mentre non sembra fondamentalmente giusta, è inopportuna, poichè incoraggerà inevitabilmente le resistenze dei contribuenti.

Art. 110. — I limiti indicati nel Progetto per l'esenzione dall'imposta sul valor locativo sono assolutamente troppo bassi. A Udine essi sono superati dalla più povera abitazione operaia. Attualmente noi esentiamo i fitti inferiori alle L. 1.100 annue; e ciò nonostante gli accertamenti danno luogo per le ultime categorie a infinite difficoltà di riscossione ed a numerosissimi, forzati sgravi. Io ritengo perciò che il « limite massimo della tabella deve essere raddoppiato, almeno per i Comuni da 50 a 100 mila abitanti (e cioè portato da L. 750 a Lire 1500).

Art. 114, 116. — Le aliquote dell'imposta sugli esercizi sono eccessive e tali da recar disagio e scompiglio nelle classi interessate. Opino che se la nuova imposizione sarà mantenuta deve lasciarsi ai Comuni una ben più larga facoltà discretativa circa la misura dell'applicazione.

Sovrimposte fondiarie

Art. 223. — In linea generale il notevolissimo ampliamento dei limiti per le aliquote provinciali (compresa la nuova aliquota di 0.50 per il fondo di integrazione C), accanto all'irrigidimento delle aliquote limite comunali, se ben corrisponde ad uno spostamento di spese obbligatorie fra Comuni rurali e Provincia, corrisponde meno o non corrisponde punto ad un analogo spostamento di oneri fra Comuni cittadini e Provincia. Per questi ultimi l'entità delle prestazioni provinciali è stata sempre, fin qui, trascurabile, e resterà comunque di molto inferiore alle innumerevoli e indeclinabili esigenze cui è chiamato a soddisfare l'Ente municipale.

Ma, tralasciando questa considerazione, che pur è fondamentale e meriterebbe adeguato sviluppo, sta il fatto che le nuove disposizioni del Progetto, per i Comuni che abbiano la sovrimposta impegnata nel servizio dei debiti, significheranno non uno spostamento di destinazione, ma il cumulo dei nuovi coi vecchi aggravi. E tale prospettiva non può non preoccupare seriamente.

Mi permetto quindi di esprimere l'avviso che, insieme con la riserva di cui dirà al seguente punto V', sia accolta nel Progetto una formula che esoneri dall'aliquota di L. 0.50 a favore del fondo integrativo C, i terreni e i fabbricati nei Comuni che superano il secondo limite della sovrimposta, finchè lo supereranno. Cfr. articolo 278 del Progetto.

Altre imposte e tasse

Art. 184 e sgg.; 195 e segg. 213 e segg. — Mi permetto d'esprimere l'avviso che nello ordinamento della tassa di circolazione dei veicoli a trazione animale sarebbe conveniente che fossero esonerati a pieno i carri agricoli, mentre l'esonero ristretto dell'art. 190 lettera F finirebbe col non avere alcun contenuto effettivo. Mi permetto inoltre d'osservare come tutte queste tasse e contributi incontreranno nell'applicazione forti difficoltà, senza dare in compenso un valutabile risultato finanziario.

Assistenza ospedaliera

Art. 5, lettera H; art. 7. — La trasposizione dell'onere ospedaliero dai Comuni alle Provincie ha certamente un'importanza capitale nell'organamento del progetto di riforma, e ne costituisce uno dei cardini. Io mi permetto qui di far rilevare soltanto come sia doveroso e indispensabile che nella attuazione della riforma la legge faccia chiara e tassativa riserva delle posizioni giuridico-patrimoniali degli Enti ospedalieri esistenti, in quanto siano fondazioni spesso antichissime destinate dalla volontà di più testatori o donatori all'assistenza dei poveri ed al sollievo indiretto dei cittadini di un solo Comune o di un determinato numero di Comuni. Se la Amministrazione provinciale non dovesse, a favore esclusivo di tali Comuni, detrarre dai carichi generali imposti a tutta la Provincia l'importo delle rendite di quelle fondazioni (sostanzialmente sacri patrimoni municipali) sembrerebbe che fosse fatta violenza alla volontà dei testatori o donatori, e che si spogliassero i cittadini di un particolare circoscrizione di un diritto inoppugnabile. Questo fatto avrebbe senza dubbio gravi ripercussioni morali sullo spirito della comunità, e basterebbe probabilmente a far dissecare la viva fonte di pietà privata che da secoli ha nutrito e nutre tante e spesso ammirevoli istituzioni benefiche.

Opino quindi che nel Progetto sia da inserire una riserva generica bensì, ma inequivocabile, che dia piena tranquillità ai cittadini su questo punto.

Divieto di spese facoltative

Art. 261, ultima alinea. — La clausola tassativa che ai Comuni che eccedono i limiti normali delle sovrimposte fondiarie « non sono consentite spese facoltative », sebbene attenuata dalla disposizione transitoria dell'art. 280 meriterebbe di esser ripresa in esame con una più intima compressione dei caratteri e dei moventi della vita locale, qual'è realmente, e non quale può astrattamente apparire da un punto di vista generale, meramente finanziario e direi quasi contabile. Fin qui, nella pratica, le Autorità di tutela hanno ben dimostrato di posedere tale compressione ed hanno in fatto attenuato e corretto le rigidità della legge. Se la nuova clausola assoluta del Progetto preludesse invece ad un'applicazione restrittiva, i vantaggi materiali che ne risentirebbero i Comuni sarebbero di gran lunga sorpassati dal danno morale d'insterilire alcune modeste ma preziose istituzioni, di stroncare qualche nuova iniziativa d'indubbia utilità pubblica. Così accadrebbe di molte istituzioni culturali (biblioteche, scuole di musica, musei, ecc.), e di varie iniziative, di cui alcune domani sarebbero vanto del Partito.

Non eccepisco, in massima, la necessità di una restrizione; ma lo stesso divieto non può valere identicamente per le città e per i villaggi, per i vecchi centri di civiltà e per i raggruppamenti puramente rurali. Le grandi e illustri città italiane non corrono alcun pericolo; ma può ben darsi che lo corrano i centri medi e piccoli, che pur hanno una tradizione, una coscienza ed una anche attuale funzione civile e nazionale, se la tutela dovesse esercitarsi meccanicamente, secondo la stretta lettera della legge. D'altra parte i divieti assoluti sono troppo spesso destinati ad infrangersi per la loro stessa rigidità, e giovano meno, in fondo, ad impedire gli abusi che non le restrizioni relative. Sarebbe quindi un notevole miglioramento del Progetto l'inserzione di una formula, certamente non facile a trovarsi, che allargesse il campo delle spese comunali complementari (art. 11), ne i riguardi delle città che hanno il dovere morale e politico di degnamente rappresentare una vasta Provincia, il dovere d'essere centri propulsori di vita civile.

Fondi d'integrazione

Art. 268, 269. — Senza discutere la massima della solidarietà fra i bilanci locali nella forma dei fondi di integrazione previsti dal Progetto, tale massima non potrà trasformarsi in una *svalutazione* della guardinga amministrazione in confronto della amministrazione imprevidente, non potrà trasformarsi in una *punizione* specifica degli Enti comunali che hanno saputo e voluto percorrere l'indirizzo del Governo nazionale in uno dei suoi atti più significativi: l'abolizione delle cinte daziarie. Ora, io mi permetto di osservare che il sistema adottato dal R. D. L. 20 marzo 1930 N. 141, confermato ed ampliato dal Progetto in discorso, si risolve appunto in tale svalutazione e in tale punizione.

Que' decreto infatti ebbe in vista soltanto i Comuni che erano rimasti chiusi fino al 31 marzo 1930, e sacrificò gli altri, non molti, che pur essendo stati chiusi per secoli fino ad alcuni anni fa avevano abbattuto la cinta prima che il provvedimento diventasse obbligatorio. Questi Comuni, adottanto volontariamente la più ristretta economia del Comune aperto, avevano dovuto, per non venir meno ai proprii compiti, spingere gli altri cespiti e specialmente la sovrimposta fondiaria agli estremi limiti della sopportazione.

I loro cittadini, dopo la riforma daziaria, continuano ancora oggi a subire l'addizionale governativa sulle imposte di consumo, e di fronte ai cittadini dei Comuni chiusi fino al 31 marzo u. s. che non sono stati in precedenza assoggettati, per l'apertura, ad inasprimenti di sovraimposta, ecc. sono in qualche modo doppiamente colpiti. Ma ciò non basta; poichè dalle assegnazioni sul fondo nazionale di integrazione per le deficienze dei bilanci (fondo A), al quale essi contribuiscono, sono completamente esclusi proprio i Comuni che hanno avuto la volontà e il coraggio di abolire prima che la legge lo ordinasse le cinte daziarie.

Si aggiunga che in questi Comuni sono ex novo elevati gli oneri della sovrimposta sulle industrie e professioni, e della sovraimposta fondiaria destinati al fondo di integrazione C a favore delle Provincie; e si veda se, con qualche esagerazione, non sia vero che lo schermo di riforma per assestare gli Enti che meno hanno sentito in passato le responsabilità della amministrazione, porta a dissestare gli Enti che più l'hanno sentita.

Mi sia lecito al Podestà di Udine di rilevare che la constatazione ha un significato particolare per la città che ha attraversato la guerra e la invasione nemica, che ha dovuto impiegare dieci penosissimi anni a ricostruire e a riattrezzarsi, e lo ha fatto mediante il sacrificio silenzioso e la tenace attività dei suoi cittadini, mediante la ferma e giudiziosa volontà dei suoi amministratori, e non mediante trattamenti di eccezione invocati dal Governo.

Non si vorrà negare qualche legittimità alla amarezza di questi cittadini e di questi amministratori, che si trovano oggi sotto la minaccia di un pieno disconoscimento della loro opera.

Mi permetto in conclusione di suggerire:

1) Che alle assegnazioni sul fondo A di integrazione dei bilanci comunali siano ammessi a partecipare di pieno diritto tutti i Comuni già chiusi, anche se aperti al 31 marzo 1930. Se si volesse un limite, si ponga la data del 1915, che ha segnato per la Nazione l'inizio della nuova epoca in cui viviamo;

2) che i fondi di integrazione A e C (art. 274), e i prelevamenti relativi di sovrimposte siano dichiarati provvedimenti *transitori*, poichè i Comuni e le Provincie dissestati dalla riforma dovranno ben avviarsi verso una normale sistemazione della loro finanza, e non far conto su perpetui sussidi di altri Comuni o d'altre Provincie, attraverso il canale dell' Erario. Per i casi diversi di squilibrio e di bisogno dei bilanci locali, è già predisposto il fondo speciale B (art. 270). Non sembra quindi nè logico nè opportuno che i fondi A e C devano diventare permanenti.

Doni al Museo Civico

Sono pervenuti al Museo Civico di Udine i seguenti doni:

Dal Municipio di Udine, lapide di Marco Dandolo, scolpita da Bartolomeo Bon ed epigrafe dedicatoria, murate dal Comune nel 1429 sulla torre del Portone di Poscolle; antica finestra a gotica della Loggia del Lionello, inferriata e due porte dell'Oratorio di S. Domenico.

Dalla signora Pia Spandri vedova Luxardo di S. Daniele, la raccolta del compianto dott. Luxardo, comprendente 591 volumi, 1708 opuscoli, 300 periodici, 1200 medaglie attinenti alla grande guerra.

Dal Podestà di Pozzuolo del Friuli, oggetti trovati in tombe romane a Carpeneto.

Dal nobile Enrico Lombardini di Pozzuolo del Friuli, ascia preistorica di bronzo.

Dal signor Carlo Paruzza, antica lapide ricordante la città di Giustinopoli (Capodistria) e il castello di Muggia.

Dal cav. Libero Grassi un'acquaforte di Mosè Bianchi, i resti della bandiera del Battaglione Cella nella campagna del Trentino (1866) e due cimeli della campagna 1859.

Dalla signora Lodovica Murero ved. Chiodelli, armi indigene del Congo e armi della campagna del 1870 appartenenti al compianto generale Pio Chiodelli.

Dal cav. uff. Gianni Micoli Toscano, moneta d'argento romana.

Dalle sorelle Ida e Ada Cantarutti, oggetti di cucina Museo del Costume.

Dal sig. Mario Mulas, ufficiale postale, due documenti sulla commemorazione di Solferino in Udine nel 1860.

Dal Consiglio provinciale dell'Economia, un volume.

Dal sig. Italo Levi, raccolta di giornali udinesi del 1848.

La Commissione del Museo ringrazia i donatori, augurando che il loro esempio sia seguito da quanti possiedono oggetti interessanti l'arte, la storia e il costume del Friuli.

Un lascito di "Uranio „

alla Società Filologica

Apprendiamo che il compianto collega cap. Isidoro Baroni, il popolarissimo « Uranio » de « Il Corriere della Sera », ha lasciato la sua ricchissima biblioteca alla Società Filologica Friulana di cui era socio.

Con questo gesto Isidoro Baroni ha voluto legare il suo patrimonio spirituale, raccolto in lunghi anni di studio e di lavoro, all'istituzione che è vigile custode della lingua e delle tradizioni della terra friulana.

Banda Città di Udine

La banda musicale « Città di Udine » giovedì 31 corrente darà il suo primo concerto in via Mercatovecchio.

Essa è formata dagli elementi della vecchia banda cittadina e da diversi elementi giovani dello Istituto musicale.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Riso e fagioli freschi - Goulasch - Contorno.

Sera: Pasticcio di maccheroni - Vitello alla veneziana - Contorno.

Il Consiglio Prov. dell' Economia

per i danneggiati del Trevigiano

S. E. il Sen. Elio Morpurgo, Vice Presidente del Consiglio dell'economia di Udine, ha indirizzato a S. E. il Prefetto di Treviso la seguente lettera:

« Mi pregio di accompagnare all'E. V. la somma di lire mille che questo Consiglio dell'Economia offre per l'opera di soccorso a favore dei danneggiati dal nubifragio della Marca Trevigiana, e che, sebbene modesto per esigenze di bilancio, vuol tuttavia significare la profonda solidarietà da cui è animato tutto il Friuli verso la provincia sorella, colpita da così funesto flagello».

Radiorario giornaliero

Mercoledì 30 luglio

Genova — Ore 20,40: « Zaverich» operetta di F. Lehár.

Roma-Napoli: Ore 21,2: Serata sinfonica dedicata a Eman. Chabrier ed a Ed. Grieg.

Londra II — Ore 21.40: Concerto sinfonico.

Radio-Parigi — Ore 20.45: « La Perichole » di Offenbach (con artisti dell'Opera Comique).

Giovedì 31 luglio

Milano-Torino — Ore 20.40: « La nave rossa », opera di A. Seppilli.

Genova — Ore 21: Concerto sinfonico e corale.

Roma-Napoli — Ore 21,2: « Manon Lescaut », opera di G. Puccini.

Belgrado — Ore 20: Concerto jugoslavo (12 numeri di canto, violoncello, piano e violino).

Praga — Ore 20.30: Musica classica italiana (canto e piano).

Berlino — Ore 16.5: Concerto composizioni di Bach.

Tutti in Castello!

E' la parola d'ordine di domenica 3 agosto. Tutti vorranno, infatti, in tale sera, ascendere il colle del Castello ove avrà svolgimento il grande Festival organizzato dal Circolo della Stampa col concorso del Dopolavoro.

La sera, come è noto, comprende grandi attrazioni: concerti corali e musicali, danze, spettacoli di varietà, fuochi d'artificio, parco delle meraviglie, fantastiche illuminazioni. Il tutto sarà visibile con la tenue tassa d'ingresso fissata in L. 2. Un festival, dunque, popolarissimo e quanto mai divertente.

Cinema Concerto Eden

Venere ferita

Oggi, mercoledì, dalle ore 17 la celebre Casa Firts National presenterà l'ultima grande interpretazione della celebre e bellissima attrice Barbara La Mar prima del suo drammatico suicidio, avvenuto per dispiaceri amorosi. Il film ch'è tutto un poema alla vita ha per titolo «Venere ferita», un'azione di grande passione, un romanzo d'amore, di gioia e di dolore in un'ambientazione di sontuosa eleganza e di grande mondanità.

Cinema Varietà Cecchini

"Il minatore del tappeto verde„

Oggi in première « Il minatore del tappeto verde ». Appassionante dramma di amore, di odio, di ardimento, interpretato con arte squisita da Renée Adorée e Conrad Nagel.

Nella Varietà nuove romanze cantate con finezza dalla stella italiana Thea.

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
UDINE, Via di Prampero 10
TELEFONI: Direzione 1-55 - Redazione e Amministrazione 6-80

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sostenitore L. 200 - Annuo L. 65
Semestre L. 33 (estero il doppio)
INSERZIONI: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

L'imponente opera di un ingegnere udinese

Abbiamo accennato altra volta alla imponente opera del comm. ing. Gio. Batta Cantarutti, già apprezzato ingegnere capo della Provincia, al quale è stata affidata la direzione dei lavori dell'Ospedale Psichiatrico di Siracusa, da lui progettato.

Riportiamo ora con piacere, vivamente rallegrandoci col distinto professionista ed egregio camerata, quanto fu testè pubblicato da «Il giornale d'Italia»:

«L'Ospedale Psichiatrico Provinciale di Siracusa, per sontuosità di fabbricati, di arredamenti modernissimi, di ubicazione, per vastità di superficie è destinato ad essere giudicato tra i migliori del genere, anche oltre Sicilia.

«Dobbiamo alla cortesia dell'ingegnere progettista e direttore dei lavori comm. Cantarutti e al suo valido coadiuvatore ing. Pietro Nibilia dell'Ufficio Tecnico Provinciale, le notizie che si riferiscono all'Ospedale Psichiatrico Provinciale di Siracusa del quale da poco si è iniziata la costruzione. Data la vastità e il numero dei fabbricati di cui si compone detto Ospedale ci è stato difficile poter ridurre a pubblicazione tutta la pianta dei lavori o dei singoli progetti. A lavoro ultimato potremo dare ai nostri lettori la visione fotografica d'insieme di questa piccola città ospedaliera.

«L'Ospedale va sorgendo in contrada Taracati, contrada amenissima, da cui si domina un incantevole paesaggio, su fondo distante circa 5 chilometri dal centro della città. Si accede dalla strada nazionale Siracusa-Catania con viale lungo m. 250. La intera zona di terreno ha la lunghezza media di m. 320 e la profondità di m. 400 con una complessiva superficie di circa 14 ettari sufficiente per la distribuzione dei diversi fabbricati, pur rimanendo una buona parte da destinarsi ad orti ed a zone coltivabili.

«Annesso al fondo esiste un importante fabbricato civile che opportunamente adattato e sopraelevato sarà adibito per direzione e amministrazione dell'Istituto.

«Il valente progettista comm. ing. Cantarutti ha studiato l'erigendo Ospedale Psichiatrico secondo i criteri più recenti della tecnica manicomiale; cioè a padiglioni sparsi separati da cortili e giardini, col concetto di ottenere costruzioni indipendenti e staccate che abbiano a funzionare come altrettante sezioni autonome, caratterizzate dal contegno degli alienati e dal criterio clinico della malattia.

«Questo sistema di padiglioni sparsi in ampia area, oltrechè offrire vantaggi d'ordine morale per la cura e l'assistenza, determinerà la condizione migliore del buon funzionamento dell'Istituto.

«L'Ospedale psichiatrico sarà capace di ricoverare 300 ammalati. Avrà una configurazione semplice e quasi simmetrica, coi fabbricati orientati da Nord a Sud. Comprende tre zone distinte, indipendenti, separati mediante muretti e solite retifilate e da viali alberati.

«Nella zona centrale sono disposti i fabbricati dei servizi generali cioè: la direzione amministrazione, la cucina e magazzini, il servizio idroterapico, l'oratorio la lavanderia a vapore, gli alloggi del personale preposto ai servizi.

«Le due zone laterali comprendono i padiglioni pel ricovero degli alienati: la zona a destra è destinata alla sezione femminile, quella a sinistra è destinata alla zona maschile. Ambedue le sezioni constano di cinque padiglioni destinati all'accettazione osservazione, alla vigilanza infermeria, agli ammalati tranquilli, all'isolamento per gli agitati, agli ammalati cronici e agli infetti.

«Lateralmente ai padiglioni dei tranquilli sono ubicati il laboratorio per gli uomini e per donne, e a distanza delle zone padiglioni i locali per il servizio necroscopico. Complessivamente il progetto comprende 18 fabbricati i quali insistono su un'area coperta di oltre diecimila metri quadrati e per cui fu preventivata una spesa di circa 4 milioni per i fabbricati e di 2 milioni per l'arredamento ed impianti».

Fiera del Levante in Bari

Come è noto, dal 6 al 21 settembre p. v. avrà luogo a Bari la Fiera del Levante, organizzata per creare un mercato annuale che possa dare all'industria italiana ed estera la possibilità di commerciare i loro prodotti nell'Italia meridionale e nell'Oriente a noi più vicino.

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Udine — il quale rifonderà agli industriali friulani, che esporranno a Bari, metà della spesa di posteggio, sino ad un contributo massimo globale di L. 5000 — ha ottenuto dal Comitato organizzatore della Fiera che agli espositori della nostra provincia sia concessa una riduzione di 25 per cento sui prezzi fissati nella tariffa di affitto degli stands, di modo che le spese a carico dei partecipanti alla manifestazione saranno ridotte a ben piccole somme.

Colonia Marina del Fascio Femminile

La Delegazione del Fascio Femminile di Udine ha deliberato di organizzare tre turni di Bagni, a Lignano, per le Dopolavoriste e giovani fasciste di Udine.

A tale scopo furono presi accordi con la Federazione Friulana del Fascio maschile e fu possibile sistemare ogni cosa nel modo più razionale e conveniente.

Il primo turno si inizierà il giorno 10 agosto e finirà il 20 del mese stesso. La retta fissata è di L. 10 giornaliere.

Le giovinette che intendessero partecipare al beneficio offerto da questa Colonia Marina saranno affidate a seria custodia e riceveranno un ottimo trattamento famigliare. Il termine ultimo per le adesioni al primo turno che si ricevono presso la Sede del Fascio Femminile Via Manzoni 5, è dalle ore 10 alle 12, dalle 16 alle 18 di ogni giorno, scade il 6 Agosto corrente mese.

Nutriamo fiducia che all'iniziativa del nostro Fascio Femminile, intesa a tutelare la salute e la robustezza delle giovanette, risponda il consenso delle loro famiglie cosicchè questo primo esperimento possa segnare l'inizio di un'opera altamente civile e benefica.

L'assemblea dei finanzieri in congedo

Il 26 scorso si è riunita numerosa l'assemblea generale dei Finanzieri in congedo della Sezione di Udine, nella loro nuova sede, locali del Comando di Legione Regia Guardia di Finanza, gentilmente concessi, sotto la presidenza del cav. Giuseppe Fantini.

E' stata fra altro discusso nei riguardi delle dimissioni del Presidente signor Achille Semintendi, dovute a ragioni di salute.

Circa i meriti dello stesso ha interloquito il segretario signor Giuseppe Cocule ricordando le benemerenze del Semintendi durante i sei anni di carica, specie quale strenuo assertore dei principii associativi dei Finanzieri in congedo e fautore validissimo della compagine della Associazione.

Aggiunge che per tali spiccate benemerenze il Consiglio Direttivo propone alla assemblea la nomina del signor Achille Semintendi a presidente onorario della Sezione.

La proposta è stata approvata per acclamazione.

Il signor Girolamo Parussini, propone che al diploma relativo sia unita una medaglia d'oro quale tangibile segno di affetto, simpatia e riconoscenza dei finanzieri per il nuovo presidente. La proposta è stata approvata con acclamazione.

E' stata infine approvata l'altra proposta del signor Luigi Bagnoli, perchè la prima gita sociale della Sezione, da effettuarsi entro agosto, sia fatta a Timau, per deporre una corona di alloro sulla tomba dell'eroico maggiore Giovanni Macchi, tomba sacra affidata alla custodia morale della Sezione, che si intitola al glorioso suo nome.

Dopo inneggiato al Re Vittorio Veneto, al Duce, al Corpo ed al Primo Presidente onorario, la assemblea si è sciolta, lasciando in tutti l'impressione della crescente efficienza organizzativa della Sezione.

Scuola Pratica di Agricoltura
Concorso per posti gratuiti

Per il nuovo anno scolastico sono disponibili presso la Scuola pratica di Agricoltura in Pozzuolo del Friuli due posti gratuiti.

Possono prender parte al concorso, oltre ai giovani che si trovano nelle condizioni generiche contemplate dall'«Avviso generale di concorso per l'ammissione degli alunni del 7 giugno u. s., gli orfani dei contadini morti in guerra, nonchè dei figli dei militari e dei cittadini, che si trovassero nella incapacità assoluta al lavoro proficuo, ai sensi dell'art. 20 della legge 25 marzo 1917 n. 481.

Per prender parte al concorso, oltre ai documenti richiesti per l'ammissione degli alunni, indicati nell'Avviso generale citato, gli aspiranti dovranno presentare i seguenti documenti:

a) Certificato del Podestà, attestante che il concorrente appartiene a famiglia povera di agricoltori.

b) Certificato del Podestà, attestante la qualità di orfano di guerra, od altro documento dimostrante che il concorrente è figlio di ex militare o cittadino invalido della guerra nella capacità assoluta di prender parte a lavoro proficuo, ai sensi dell'art. 20 della legge 25 marzo 1917 n. 481.

A parità di merito sarà data la preferenza a quel giovinetto che si trovasse nelle condizioni contemplate dal comma b) del presente avviso.

Le domande corredate dai relativi documenti, dovranno pervenire alla Direzione della Scuola non più tardi del 20 settembre 1930.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre con offerte, chi muore! Le offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Offerte pro Missioni Cattoliche

Al Comitato Nazionale Industriali e Commercianti pro Missioni Cattoliche sono giunte le seguenti offerte:

Calzaturificio Anselmo Cecchella di Aviano: 24 paia calze uomo articolo 132; 24 paia calze uomo articolo 144; 24 paia calze uomo articolo 151; 156 paia calze donna articolo 166; 24 paia calze donna articolo 191; 24 paia calze donna articolo 191; 24 paia calze donna articolo 212; 12 paia calze donna articolo 230.

Da Cividale: Ditta Cargnelli Tullio, taglio vestito di seta.

Fratelli Clerici: cinque arnesi in legno tornito per uso domestico.

Moschioni Giovanni: 4 vasetti mostarda, 2 pacchetti marmellata.

D'Agostini Cesare: 4 immagini sacre in argentone montate su alabastro.

Lodovico del Negro: Due casse sapone per uso domestico (mille pezzi).

Donanni Amalia ved. Pascoli: un quadro con immagine sacra.

Ditta Fratelli Stagni: 7 libri educativi, 30 quaderni.

Ditta Amos Ottaviano di Trivignano Udinese: 3 catini, una oliera, 5 statuette Madonna, 10 carte agli, 12 ditali, Kg. 1 cotoni in sorte, 6 paia calze ragazze.

Da Codroipo: Querini Vittorio: 25 paia scarpe in sorte.

Zoffi Giovanni e C.: m. 9 Casmir fantasia, per grembiali, m. 3 tela Napoli per vestaglie, 12 grembiali fatti. Ditta Magrini Osvaldo, n. 58 copricapo — Bianchi Alessandro: n. 1 arazzo — Fresco Antonio: n. 6 statuette sacre in gesso, 6 bicchierini alluminio, 6 lumi ottone ad olio.

Tam Alfonso: 12 paia scarpe donna-tacco coda, 230 paia lacci seta colore, 3 grosse lacci andanti. — Romano Malattia: m. 16.50 stoffetta Verdon, m. 8.20 stoffetta chiara, m. 4.30 stoffetta.

I doni si ricevono presso il Conte G. B. Valentinis, via Mercerie, 7.

Nel Gruppo Esperantista

Il Consiglio Direttivo del Gruppo Esperantista Udinese ha diramato ai soci la seguente circolare:

«Ci preghiamo notificare che giovedì 31 corrente presso la sede di questo Gruppo, dalle ore 21 alle 23 avranno luogo i preannunciati esami di Esperanto.

La invitiamo pertanto a intervenire per poter conseguire il relativo diploma e ci facciamo premura di rammentarle che per il migliore alunno è riserbato, come premio, un viaggio di andata e ritorno gratuito a Como, in occasione del prossimo Congresso e che a favore di altri quattro alunni — i quali si distingueranno in modo speciale agli esami in parola — verrà concessa l'iscrizione gratuita al Gruppo per l'anno 1931.

Al piacere di vederla fra noi giovedì sera, La salutiamo cordialmente».

Una culla

Il camerata Augusto Zoccolari, capo del V. Settore, è stato allietato dalla nascita di un amore di bimba, alla quale verrà imposto il dolce nome di Maria.

Al caro camerata e alla di lui gentile signora, Eugenia Bottos, i nostri fervidi voti augurali.

Grave caduta

Il bambino Ottavio Noacco di anni 5, abitante in via Della Valle, mentre giocava nel cortile di casa, per un improvviso sdrucciolone, cadeva in malo modo. Avendo riportato la frattura del quinto inferiore della gamba destra, veniva accolto all'ospedale e giudicato guaribile in 30 giorni s. c.

Furto di polli

A Nespoledo di Lestizza, la notte del 21 corr. mese, ignoti ladri, penetrati nel pollaio di Ciani Maria di Giacomo, rubarono quattro polli per un valore di L. 60.

Il furto è stato denunciato ai Carabinieri.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale di Udine

Presidente: avv. cav. Agosti cav. Mario — P. M.: cav. avv. Pacifico — Cancelliere: rag. Pisano.

La condanna di un pregiudicato

Gio. Batta Masutti di Giovanni di anni 21 residente a Caneva di Sacile, detenuto, è comparso ieri davanti ai Giudici del nostro Tribunale imputato di truffa in danno dell'oste Sfriso Lino di Sacile per non avere pagato il conto di L. 10.80 e di tentato furto qualificato per essersi introdotto nell'abitazione di Odorico Baccanelli.

Il Tribunale lo condannava ad anni uno mesi 11 e 14 giorni di reclusione aumentati di un sesto di segregazione cellulare, più 175 lire di multa.

Assolti

Eliodoro Galvani fu Giovanni di anni 19 da Faedis e Giovanni Beltrame fu Gio. Batta di anni 32 sono comparsi ieri davanti ai Giudici del nostro Tribunale, imputati di furto ai danni di Amalia Gioiatti di Campeglio frazione di Faedis, per avere rubato 12 galline e 200 uova, e di Palmira Forlenutto per avere rubato 4 galline.

I due imputati, interrogati dal presidente, negano il fatto ed il Tribunale sentiti i difensori avv. Bergling per il Deremitti e Berdini per il Galvani, li assolve per non aver commesso il fatto.

L'assoluzione di un meccanico

Aldo Passoni di Eugenio, meccanico, di anni 28, è imputato di furto di oggetti di maglierie per il valore di L. 5000 in danno di Fattori Romolo.

Il fatto sarebbe avvenuto la notte dal 1. al 2 luglio ed il Passoni per entrare avrebbe fatto uso di chiave falsa.

Interrogato dal Giudice il Passoni nega recisamente, dicendo che la notte del furto egli era assente da Udine perchè partito per Milano.

Il Tribunale lo assolve per non aver commesso il fatto.

Pretura di Udine

Porto abusivo d'armi

Giovanni Kamuscig fu Andrea di anni 36 di Cividale è comparso ieri davanti al Pretore perchè imputato di contravvenzione alla legge che proibisce la detenzione di armi senza la regolare denuncia alla P. S.

Perquisito dai carabinieri veniva trovato in possesso di soldi che egli giustificava per una sua eredità e di una roncola. Veniva perciò denunciato per porto abusivo d'armi e per la quale denuncia il Pretore lo condannava a giorni 10 di arresto con la condizionale.

Per truffa

Giuseppe Ferraro di anni 20 di Lucca soldato al 2.o fanteria di stanza nella nostra città è imputato di truffa ai danni di Rosa Schettino da Cosenza. Il Ferraro, un giorno, si vedeva recapitare in caserma un'assicurata di L. 100 indirizzata al suo nome. Apertala, trovava i soldi e poi scriveva una affettuosa letterina dicendo: Cara mamma, ho ricevuto i soldi, e ti ringrazio». Veniva denunciato perchè la assicurata era diretta a Giuseppe Ferraro (suo omonimo), e soldato a Savona. Il Tribunale lo condanna a due mesi di reclusione più lire 100 di multa.

Contravvenzione al foglio di via

Paola Epple di anni 35 di Lodovico da Ragogna è imputata di contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

Anzichè obbedire alla legge e raggiungere il suo paese, la Epple si faceva pescare in giro per la nostra provincia in cerca di elemosina.

Interrogata dal Pretore la Epple dice di essere stata costretta a mendicare perchè il marito Oddone Mattioni residente in Germania, da parecchio tempo non le mandava soldi.

Si busca mesi uno e giorni 15 di reclusione.

Bollettino Commerciale
Quotazione cereali

MILANO, 29.

La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le seguenti quotazioni ufficiali offerte:

Frumento: scarsità di affari, andamento calmo-apertura: ottobre 132.85; dicembre 136,60. Chiusura: ottobre 132.80; dicembre 136.75.

Granoturco: trascurato, andamento calmo. Apertura: ottobre 61.75; dicembre 61.85. Chiusura: ottobre 61.50; dicembre 62.

Riso: mancanza di affari, prezzi stabili. Apertura: luglio 115; ottobre 118.50; dicembre 119.50. Chiusura: luglio 112.50; ottobre 118.65; dicembre 119.75.

Risone: mancanza di affari, prezzi stabili. Apertura: ottobre 78.65; dicembre 80.50.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 29	MILANO 29
Rend. 3.50 %	68.—	67.55
Consol. 5 %	81.40	81.45
Prest. Littor.	81.40	81.45
Obbl. Venezie	75.40	
Francia	71.12	75.09
Svizzera	371.—	371.—
Londra	92.95	92.95
New York	19.06	19.08
Berlino	456.—	456.05
Vienna	269.36	269.95
Romania	11.25	11.38
Belgio	267.—	267.10
Spagna	215.95	215.—
Praga	56.62	56.68
Ungheria	334.70	335.—
Albania	367.75	367.50
Jugoslavia	33.90	33.87
Grecia	23.75	24.75

Le azioni trattate nelle Borse del Regno

MILANO, 29.

Il servizio di statistica del consiglio dell'Economia comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle borse del regno nella quarta settimana di luglio è diminuito del 0.18 per cento passando da 77.41 a 77.27; tutti i vari indici del gruppo hanno presentato una diminuzione ad eccezione degli indici che hanno segnato un lieve aumento.

DA GORIZIA

Le visite del Segretario Federale

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale Console Avenanti, prima di visitare i Fasci di Castel Dobra e di Dolegna del Collio, si è recato al laboratorio di proprietà del signor Zottig, posto a Savorgnano, per prendere visione delle due opere dedicate agli eroi goriziani Teo Ventin e Giovanni Maniacco.

Da Savorgnano il Segretario Federale si è portato a Castel Dobra, ricevuto da tutti i fascisti con a capo il Segretario politico, che porse al Gerarca provinciale un caldo appassionato saluto.

Da Castel Dobra il Segretario Federale si è recato a Dolegna del Collio accolto dal Commissario prefettizio, dal Segretario politico e dai fascisti del luogo.

Gli arditi al Duce

In occasione della celebrazione del XIII Annuale della Fondazione dei Reparti d'Assalto, il Presidente della Sezione provinciale goriziana della Federazione Nazionale Arditi d'Italia, tenente Cutelli, ha inviato a S. E. il Capo del Governo Benito Mussolini e al Presidente della Federazione Nazionale Arditi d'Italia On. Carlo Scorza i seguenti nobilissimi telegrammi:

«Eccellenza Mussolini - Roma

«Al Duce Arditi Goriziani rinnovano oggi giuramento fedeltà pronti a marciare - Tenente Cutelli, presidente».

«Onorevole Scorza - Littorio - Roma.

«Celebrando tredicesimo annuale Arditi Gorizia Vi rinnovano sensi loro indefettibile disciplina pronti a tutto osare - A Noi - Cutelli, Presidente».

Bimbi al mare

L'altra mattina, alla presenza di tutte le autorità politiche, civili e militari sono partiti alla volta della Colonia Marina di Grado i Balilla e le Piccole Italiane del secondo turno. Nella sala del Littorio, gremita di cittadini, oltre ai piccoli beneficati, avemmo le autorità. Fra gli intervenuti notammo il console Avenanti, Segretario del P. N. F., il generale comm. Valentino Bobbio, comandante la Divisione militare, il Podestà senatore Giorgio Bombi, il console della Legione «Isonzo» cav. uff. Antonio Giorgio, il comm. Spasiano, viceprefetto, il prof. cav. Lojacomo, presidente dell'Ass. Combattenti, il cav. Baviera, segretario dei sindacati, il colonn. Carini, il prof. Corsini, presidente dell'Ass. Orfani di guerra, il dott. D'Ottone, il sen. Giuseppe De Ferri, in rappresentanza della Cassa circondariale di Malattia, ecc.

Al comparire sul piazzale delle autorità, i bimbi e i parenti di questi scattano in un entusiastico applauso. Parlarono applauditissimi la signora ..., Delegata dei Fasci femminili, il console Avenanti e il cav. Lojacomo.

Inaugurazione del corso di mascalcia

Semplice, seria e solenne, come si conviene ad un'opera da compiersi in favore dell'educazione professionale ad una categoria di artigiani fino ad oggi negletta, domenica mattina ebbe luogo l'inaugurazione del corso d'insegnamento professionale di Mascalcia, voluto dal Ministero dell'Agricoltura ed organizzato dalla locale Federazione degli Artigiani in unione all'Istituto per il Promovimento delle Piccole Industrie di Gorizia.

Poche volte abbiamo visto riunito un numero così imponente di artigiani, accorsi dalla città e da più lontani paesi della Provincia e quelle limitrofe, avidi di apprendere la parola di un apostolo della loro categoria, il valente ed infaticabile dottor Landi, Capo Nazionale della Comunità dei Maniscalchi, il quale ha assunto l'arduo compito di condensare in un corso completo teorico e pratico di mascalcia.

Numerose autorità presenti, nell'ampio salone dell'Istituto per il Promovimento delle Piccole Industrie, abbiamo notato: per il Consiglio provinciale dell'Economia il veterinario provinciale cav. dott. De Colle, il ten. dott. Durni Gerardo, veterinario dei R. Esercito, il dott. Borghesano, il dott. Detai Ambrosio Tanizzo per la Cattedra Ambulante d'Agricoltura; il cav. Grassi segretario delle Comunità Artigiani di Udine; il signor Stainer per l'Istituto per il Promovimento delle Piccole Industrie; il cav. avv. Mario Bociani segretario provinciale della Federazione Comunità Artigiane di Gorizia, il capocomunità sig. Bignami; il sergente maniscalco sig. Giuseppe Farina nonchè altri allievi del corso di mascalcia, ed un centinaio di artigiani di Gorizia e Provincia.

Pronunciarono applauditi discorsi l'avv. Bocini e il dott. Landi.

Furono spediti dei telegrammi a S. E. il Capo del Governo, a S. E. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura, all'on. Buronzo presidente della Federazione delle ni e all'avv. Cattinara, segretario generale della Federazione.

Le lezioni cominceranno martedì o venerdì dalle ore 17 alle 18 per le lezioni teoretiche, ed un'ora prima od un'ora dopo per quelle pratiche.

Per i maniscalchi di città e paesi vicini esse avranno luogo in tutti i giorni della settimana. Le lezioni saranno gratuite e non vi sono tasse di nessun genere da versare.

Per gli artigiani di provincia che parteciperanno alle lezioni, l'Istituto per le Piccole Industrie si è impegnato di rifondere le spese di viaggio occorrenti per tale scopo.

Alla fine del corso, tutti gli iscritti otterranno un diploma di abilitazione, previo esame, il quale sarà necessario per poter ottenere in seguito la patente di artigianato.

Le iscrizioni per gli artigiani di provincia rimangono aperte fino al 2 agosto.

Le iscrizioni si ricevono a voce o per iscritto presso la Federazione degli artigiani (Corso Vitt. Emanuele, 10) oppure presso l'Istituto per il Promovimento delle Industrie (via Morelli 37).

Campionato bocciofilo provinciale

Le squadre ammesse alla finale sono le seguenti:

Dopolavoro Cittadino B. e C. e Dopolavoro di Lucinico.

La prima finale viene disputata fra la squadra del Dopolavoro Cittadino B. e la squadra del Lucinico; vince quest'ultimo per punti 27 a 16.

La seconda finale viene disputata fra la squadra del Dopolavoro di Lucinico e la squadra del Dopolavoro Cittadino C. Vince il Dopolavoro Cittadino C. per punti 24 a 11. La terza finale viene giuocata fra le squadre Cittadine B. e C.; vince la quest'ultima con punti 24 a 23. La vittoria che doveva risolversi in una sconfitta per la C. ha avuto uno svolgimento incerto ed appassionato. La squadra B. ha saputo rimontare il grave handicap iniziale con grande gioia dei rappresentanti del Lucinico che speravano il ripetersi della finale, e con questo una sua probabile vittoria.

Stando alla pari con punti 23 a 23, in un supremo richiamo di forze, il migliore dei giuocatori in campo della C., segnò il punto della vittoria che viene accolto da grandi applausi. I componenti la squadra vincitrice sono:

Birri Ermanno — Leban Antonio — Molinari Giuseppe — Degano Luigi.

1. Premio O. N. D. Principe di Piemonte C. che vince la coppa messa in palio dal Dopolavoro Provinciale, e quattro medaglie vermeille.

2. Premio O. N. D. di Lucinico, quattro medaglie d'argento.

3. Premio O. N. D. Principe di Piemonte B. quattro medaglie di bronzo grandi.

4. Premio O. N. D. Principe di Piemonte A. quattro medaglie di bronzo piccole.

Ferimento misterioso

L'autolettiga della Croce verde goriziana fu chiamata d'urgenza alla Sella di Gargaro per soccorrere un povero vecchio, rinvenuto svenuto nel mezzo della via, con una profonda e grave ferita da taglio al cuoio capelluto. I bravi militi, dopo le prime medicazioni praticate allo sventurato sul posto, lo adagiarono nell'autolettiga trasportandolo all'ospedale comunale di Gorizia. Data la natura grave della ferita, il disgraziato non sapeva dire che poche parole, esprimendosi in tedesco. Addosso allo stesso fu rinvenuta una tessera personale intestata al nome di Mattia Trampus, di 59 anni, da Prezzo.

Sembra che il Trampus, arrivato a Gargaro, sia rimasto vittima di qualche accidentale caduta sul terreno roccioso, oppure ferito in qualche rissa.

Le autorità hanno attivato pronte indagini per assodare eventuali responsabilità.

Investimento automobilistico

Nel pomeriggio di ieri mentre il ventenne F. Nanut, abitante in via Aquileia, era intento attraversare la strada, veniva investito con il parafango di un'automobile e scaraventato violentemente a terra. Per fortuna il giovane Nanut se la cavò con qualche contusione e lievi escoriazioni.

Bollettino Giornaliero
del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Martedì 29 luglio 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	751.18	750.08	750.10
Pressione al mare	761.59	760.28	762.19
Temperatura	24.5	26.3	29.0
Umidità (0-100)	62	42	56
Vento Direzione	N	SE	SE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 29,4
Temperatura minima: 18,4
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore: Venti deboli da Nord; cielo sereno; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 29 — Situazione barica: Il ciclone dell'Europa settentrionale ha approfondito alquanto il suo centro sull'Inghilterra, mentre la bassa pressione del mare di Levante tende ad interessare con una leggera saccatura l'Adriatico. Fermane il regime di alta pressione sull'Europa sud-occidentale con nucleo secondario sulla Tripolitania.

Probabilità: lo stato del tempo si manterrà instabile sull'Italia e sull'alto versante Tirrenico con annuvolamenti crescenti e probabili manifestazioni temporalesche sul rimanente d'Italia si avranno invece buone condizione con cielo generalmente sereno salvo brevi annuvolamenti meridiani lungo l'Appennino e Sardegna. Predominio di venti moderati intorno ponente. Temperatura in lieve aumento. Alto Tirreno e Adriatico mossi, leggermente mossi i rimanenti mari.

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.50 — D. 7.10 — A. 10.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.57 — DD. 20.30 — O. 20.55 (per Monfalcone) (8)

Arrivi: O. 7.23 (da Monfalcone) — DD. 9.16 — A. 11.50 — A. 15.46 — D. 17.55 — A. 19.50 — D. 22.47 — O. 23.50. (8)

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (3) — D. 3.59 (1) — A. 5 D. 6.30 — A. 8.40 — D. 10.49 — MD. 13 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.10 — DD. 20.10.

Arrivi: D. 1.58 (2) — Lus. 3.25 (3) — A. 4.10 — MD. 7.25 (da Pordenone) — A. 9.5 — DD. 9.29 — D. 12.17 — A. 15.58 — D. 18.50 — MD. 22.16 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2.13 (2) — Lus. 3.33 (3) — A. 4.30 — MD. 6.20 — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.40 — D. 18.45 — O. 20.35 (Carnia) (4).

Arrivi: Lus. 1.05 (3) — D. 3.24 (2) — A. 8 D. 10.53 — O. 15.40 — A. 19.10 — DD. 19.55 — O. 23.20 (Carnia) (4).

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 4.25 (Grado) (5) — M. 4.55 — A. 8.5 (Grado) — M. 12.23 — A. 16.3 — M. 18.20 — A. 20.15 (Grado) (7).

Arrivi: M. 0.48 (Grado) (5) — A. 7.5 — A. 8.35 (Grado) — O. 12.53 — M. 15.46 — O. 18.5 — M. 22.25.

(1) Si effettua dal 16 maggio a tutto il 5 ottobre. — (2) Si effettua dal 14 maggio a tutto il 6 ottobre. — (3) Si effettua nella stagione invernale. — (4) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre. — (5) Si effettua dal 1 maggio al 4 ottobre. — (6) Si effettua dal 16 maggio al 8 ottobre. — (7) Si effettua dal 16 maggio al 30 settembre. — (8) Eventuale.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.10 — 8.15 — 12.35 — 16.10 — 18.40 — 20.25.

Arrivi a Udine: ore 7.50 — 9.05 — 13.50 — 15.25 — 18 — 20.

Linea elettrica Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 9.15 — 11.50 — 15 (festivo) — 17 (D) — 18.57 (feriale) — 19.30 (festivo).

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 11.10 — 12.50 — 16.50 — 19 — 19.30 (festivo).

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

Udine partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.30 — 9.10 — 12.20 — 14.30 — 16 — 18.30 — 18.30 — 19.30 — 20.30 — 21.40.

Udine arrivi: ore 7.25 — 8.35 — 9.45 — 12.45 — 14.15 — 17 — 19.05 — 20.15 — 20.18 — 21.40 — 22.40.

(festivi riconosciuti dallo Stato)

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*